PROSEGUONO LE SEGNALAZIONI DI AVVISTAMENTI MISTERIOSI: GRANDI LUCI VERDI CHE POI «SCOPPIANO» E SCOMPAIONO...

È il ritorno di ET?

Si sorride di questa ipotesi, ma con qualche riserva...

«Una luce che si fa via via sempre più grande ed incandescente, poi diventa di colore verde e quindi scoppia»; oppure «un triangolo con i vertici luminosi che mandano una luce diffusa di un verde intenso: è sceso in verticale scomparendo dietro la montagna, poi, emanando lampi di luce bianco-rossa, è riapparso alzandosi nel cielo per scomparire d' incanto subito dopo».

Dinamiche di movimento diverse e sfumature più o meno accentuate a parte, proseguono le segnalazioni di avvistamento di «oggetti misteriosi», in punti diversi del Trentino. Nei giorni scorsi le testimonianze sono arrivate dal Vason del Bondone, da Montesover e dal Passo Coe. Ora è la volta di Folgaria.

È stato Tiziano Marzari, accompagnatore ufficiale dello «ski team» degli altipiani di Folgaria e Lavarone, ad avvistare, mentre si recava sulle nevi della Panarotta con una squadra di piccoli sciatori, questo strano fenomeno. Strano ed inquietante, indubbiamente. Qualunque sia la causa, infatti, a prescindere dalla reazione «ufficiale», la domanda «e se fosse...?», prima o poi, si affaccia anche nella mente dei più irriducibili scettici.

«Cosa sarà?» si è comunque chiesto anche Ruggero Carbonari, direttore tecnico della Cooperativa 4 stagioni, mentre si recava, verso le 7, nella sede sociale di Lavarone.

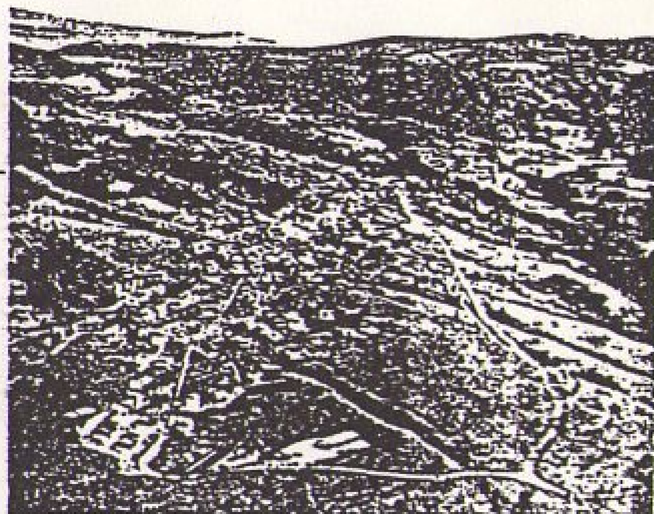
Ed è così iniziata la corsa all' ipotesi: un fenomeno atmosferico, ha pensato qualcuno, ricorrendo forse più ad una rassicurante «normalità» che ad una indagine scientifica. «Che siano esperimenti dei reparti Nato in addestramento alle Coe» ha suggerito qualcun altro. Macché, si è ribattuto: i mezzi di trasporto in dotazione alle Coe sono talmente malandati da restare in «panne» per dieci centimetri di neve...

Le «fonti ufficiali», le strutture che a livello locale potrebbero saperne di più, per il momento non ne sanno niente. Magari era un elicottero, si dice: persone non esperte potrebbero aver scambiato le luci per qualcosa di misterioso forse grazie a particolari condizioni atmosferiche o di scarsa visibilità.

Intanto, la curiosità aumenta; torna, nelle conversazioni semiserie, la tenera figura di «ET», il non proprio seducente marziano dagli occhi pieni di terrestre umanità. Si sorride, ironizzando sui perché delle «visioni». Ma non si ride apertamente. E, di sera, prima di rientrare a casa, si scruta l' orizzonte.

E se fosse...?

mdc



L'altopiano di Folgaria, teatro delle ultime segnalazioni di oggetti misteriosi non identificati

SVELATO IL MISTERO DELLE LUCI VERDI MISTERIOSAMENTE APPARSE IN TRENTINO

Razzi, non marziani

Esercitazioni compiute alla base Nato di Passo Coe

«In relazione articolo apparso su stampa locale in merito ai bagliori notturni...»: comincia così un telegramma inviato dal commissario del governo al presidente del consiglio provinciale. I «bagliori notturni» sono le luci verdi con tendenza al rosso avvistate in diversi punti del Trentino, ultimo in ordine di tempo Folgaria, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. Stupore e perplessità sulle possibili cause, accanto a suggestive ipotesi di extraterrestre ispirazione; poi, un' interrogazione in provincia.

Questa del commissariato è la prima risposta ufficiale sulla vicenda. Da informazioni assunte presso i competenti organi militari, scrive il commissariato, è risultato che nella zona (a passo Coe c' è una base Nato) è in atto un' esercitazione di ambientamento in montagna da parte di una compagnia di militari Usa Setaf di Vicenza e Verona. «In esercitazione non vengono usate armi da fuoco» si legge ancora nel telegramma, ma durante la fase notturna, i necessari collegamenti sono assicurati da segnalazione con razzi, impiegando lanciarazzi tipo Very o Minolux.

Dunque, non è il ritorno di ET e non ci sono nemmeno manovre militari tali da compromettere la sicurezza degli abitanti.

Per curiosità, comunque, ci siamo fatti spiegare da persone competenti le caratteristiche dei razzi impiegati. Il «Minolux» è grande come una penna e la parte effettivamente lanciata ha le dimensioni di un ditale. L' «imputato» sarebbe quindi il «Very», razzo colorato di dimensioni maggiori, lanciato da una pistola a tamburo.

ET, prova a ripassare...

mdc



Dalla base Nato di Passo Coe partono le «escursioni» dei militari americani

SCHEDA STAMPA N°			TESTATA		
DEL			EDIZIONE DI		
I.C. N°	Pos.ne	NS. DOC. N°	Pos.ne	I.A.G. N°	Pos.ne

STAMPA SERA
Giovedì
10 Marzo 1988

La parola ai lettori

Qualcosa di strano, una sera, al Pino

«HO VISTO ANCH'IO QUELL'UFO»

Sembrava che stesse bruciando un cespuglio, poi all'improvviso, la «cosa» luminosa spiccò il volo...

Signor direttore,
due miei amici hanno sentito che cosa ho raccontato e si sono fatti molto risate, poi mi hanno detto che avevano sentito già quanto dicevo da una radio alternativa e poi il 25 febbraio Stampa Sera ha pubblicato una lettera che confermava ciò che avevo appena detto.

Non ho una testimonianza diretta per il lettore Luigi Fasano, ma il 16 febbraio, qualche minuto dopo le 19,30, mi trovavo proprio in auto sulla strada da Pino Torinese a Chieri. Guardando a destra ho pensato che stessero bruciando dei cespugli per la gran luce che si levava tra le piante. Ho un poco rallentato e ho visto una cosa luminosa, alta almeno quattro metri, oblunga, che pareva girare su se stessa.

Confesso che ho avuto paura. La mia auto si è fermata da sola (come quella del lettore che non partiva più) e mi sono guardato intorno ma non c'era nessuno. Di colpo la cosa luminosa si è fatta rossa ergendosi su delle zampette (non so come definirle) poi è balzata verso l'alto ed è salita nel cielo.

Quando ho raccontato tutto ai miei amici non volevano crederci e forse anch'io non lo crederei se non lo avessi visto. Non so se questo può aiutare il lettore ma è un fatto abbastanza strano.

Cordiali saluti.

Gianluigi Amante

"Corriere di Chieri e dintorni" 5 Marzo 1988

I LETTORI CI SCRIVONO

Un bagliore sospeso in aria, l'auto in panne: era un ufo?

Egregio Signor Direttore,
mi permetto segnalarle un fatto che mi ha molto incuriosito, con la speranza che, malgrado il passare dei giorni, qualcuno mi possa aiutare. Cerco i testimoni di un fatto — non un incidente — che mi è successo martedì, 16 febbraio u.s. mentre arrivavo da Acqui, diretto a Chieri. Viaggiavo sulla mia 128 con una amica.

Alle 20,10, dopo il Pino — non avevo fatto il traforo ma percorrevo la strada vecchia — abbiamo rallentato vicino a un cespuglio, alla nostra destra. Abbiamo visto un uomo, con barba, molto alto, a noi è sembrato di quasi due metri. Pensavo che il tipo desiderasse un passaggio. Lui ci ha detto delle frasi che non abbiamo capito in una lingua che non era francese e neppure inglese. Con un gesto della mano ci ha indicato un punto oltre il cespuglio. Io e la signorina che era con me siamo scesi e abbiamo visto un forte bagliore, poi una cosa luminosa, piatta, che era in un prato, si è alzata a mezz'aria e con un ronzio appena percettibile è scomparsa alla nostra vista.

Quando stupefatti siamo tornati sulla macchina nell'aria c'era uno strano odore e il mio motore non voleva saperne di mettersi in moto. Dopo alcuni tentativi a vuoto, finalmente è partito. Ci siamo allora accorti che, non molto lontano, era ferma una «Renault» metallizzata con almeno due persone a bordo, che deve aver visto bene quanto ci è accaduto

Prima di entrare in Chieri abbiamo trovato due giovanotti e abbiamo chiesto se avessero notato qualche cosa ed abbiamo raccontato che cosa ci era successo. Loro hanno riso dicendo che forse in collina stavano girando le scene di un film.

Abbiamo già domandato in giro ma nessuno sa niente di film, non avevamo bevuto e siamo certo persone con la testa a posto e sappiamo bene che cosa abbiamo veduto. Ringrazio dell'attenzione e spero che qualcuno, leggendo questa lettera, possa dirmi se nel pomeriggio o verso sera del 16 febbraio ha visto qualche cosa.

Luigi Fasano

J.A. Hynek

E' morto il padre degli UFO

IL TEMPO 5/6/1986

Washington, 4 giugno
E' morto a Scottsdale, in Arizona, l'astrofisico americano Joseph Allen Hynek, famoso per essere stato fino al 1969 il consulente scientifico del progetto «Blue book» sugli oggetti volanti non identificati, cioè gli UFO. Il progetto era finanziato dall'areonautica militare USA.
La morte di Hynek sarebbe avvenuta per tumore al cervello il 27 aprile scorso, ma sarebbe stato resa nota solo ora per volontà dello scomparso, secondo quanto rivelato dal Centro ufologico nazionale.
Professore di astronomia alla North-Western University, Hynek aveva accettato l'incarico con scetticismo, ma si era poi convinto della concretezza del fenomeno degli UFO, dei quali aveva realizzato la prima classificazione.

USA

È morto Hynek, il papà degli Ufo

ROMA. E' moto in Arizona, a Scottsdale, l'astrofisico americano Joseph Allen Hynek, famoso per essere stato per 20 anni, fino al 1969, il consulente scientifico del progetto *Bleu Book* dell'aereonautica militare americana sugli «oggetti volanti non identificati»: gli Ufo.
Hynek, che aveva 75 anni, è morto il 27 aprile scorso per un tumore al cervello, ma la notizia è stata diffusa solo ora per volontà dello scomparso.
Professore di astronomia alla North Western University, Hynek aveva affrontato all'inizio il problema degli «oggetti volanti non identificati» con scetticismo per poi arrivare alla prima classificazione dei fenomeni Ufo. Il film di Spielberg *Incontri ravvicinati del terzo tipo* si era avvalso della sua consulenza. Aveva anche creato nel 1973 il centro per gli studi Ufo. Nel 1978 parlò alle Nazioni Unite per sollecitare uno studio scientifico internazionale del fenomeno sotto l'egida dell'Onu. Hynek si era impegnato a sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno ed era venuto anche in Italia per partecipare a dibattiti e trasmissioni televisive. Il centro ufologico americano è stato intitolato a Hynek.

IL MANIFESTO 5/6/86

CORRIERE DELLA SERA

Martedì 1 luglio 1986
CORRIERE Scienza & TECNOLOGIA N. 26

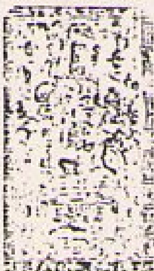
Come ogni anno, con l'arrivo del caldo, ricomincia la serie di presenze di «oggetti non identificati»

Gli UFO preferiscono l'estate

Proprio mentre arrivavano da più parti segnalazioni di avvistamenti è giunta notizia della morte di Allen Hynek, l'astronomo convertito all'ufologia - In quarant'anni di ricerche non riuscì a vederne neppure uno - Il problema della possibile esistenza di altri esseri intelligenti nell'universo - I cultori del mistero non si arrendono

[illegible]

È inutile cercarli nel passato



[illegible]

Viviano Domenici

[illegible]

Margherita Hack

ALTO ADIGE PAGINA 4

DOPO MONTESOVER, UN ALTRO «AVVISTAMENTO»

Incontri ravvicinati?

Un «triangolo verde» notato sopra Passo Coe

A sentire le testimonianze verrebbe da credere che gli UFO, o chi per loro, abbiano proprio deciso di scorazzare nel cielo del Trentino. Ieri, dopo la segnalazione di Maria Luisa Degiampietro, di Montesover, che ha raccontato di aver visto domenica sera «una luce bellissima» sopra Cima Tosa, è arrivata la testimonianza di uno studente di Trento, Paolo Postal, di 23 anni. Un'altro «incontro ravvicinato del terzo tipo»?

L'avvistamento è avvenuto alle 23.15 dell'altra sera sopra Passo Coe. Paolo Postai stava scendendo in auto con la sua ragazza, Anna Birti, 24 anni, di Lavarone. Questo il racconto del giovane: «Ho visto un triangolo con i vertici luminosi che mandavano una luce diffusa di un verde intenso: è sceso in verticale scomparendo dietro la montagna poi, emanando lampi di luce bianco-rossa, è riapparso alzandosi nel cielo per scomparire d'incanto subito dopo. Un'avvistamento durato in tutto cinque minuti». Chi altri l'ha visto?

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1988

ADIGE rovereto

VENERDÌ
5 febbraio 1988

Scoppi e bagliori a Folgaria
Americani in esercitazione?

«Fare chiarezza sulle luci che appaiono e si dissolvono nel cielo». È quanto chiede al presidente del consiglio provinciale il rappresentante del Pci Aldo Marzari, il quale, «pur non essendo dell'opinione che i fenomeni che sollecitano la fantasia non sono negativi... salvo le troppe cose che non sembrano ispirate alla razionalità e alle regole della democrazia e della giustizia, nel caso degli Ufo e manifestazioni similari di extraterrestri su cui ci si interroga e si ironizza in questi giorni in località del Trentino e particolarmente a Folgaria» crede non sia il caso di indugiare oltre. L'ipotesi avanzata da Marzari si basa sulla presenza a passo Coe (capannone ex base Nato) di un contingente di militari americani (Setaf).

«Accanto ad un'intensa attività sciistica — scrive Marzari — risulta che quelle pattuglie militari devono esercitarsi alla "sopravvivenza" e nell'uso di razzi segnalatori.

Le luci e gli scoppi visti sull'altipiano potrebbero dunque provenire dai razzi segnalatori e traccianti di cui si servono i militari in addestramento». Marzari chiede alla Provincia di chiarire l'origine dei fenomeni, soprattutto per ottenere assicurazioni circa l'assenza di pericolo per le persone e il non utilizzo di munizioni.

MARTEDÌ
9 febbraio 1988

ADIGE rovereto

Bagliori notturni a Folgaria
Segnalazioni di militari Usa

Non c'è nulla di misterioso nei bagliori notturni segnalati nella zona di Folgaria. Il problema che era stato sollevato anche dal consigliere Aldo Marzari con una interrogazione in Provincia, ha avuto una risposta razionale del commissario del governo di Trento Achille Catalani.

«Si comunica, scrive in un telegramma il commissario, che da informazioni assunte presso competenti organi militari è risultato che nella zona in questione è in atto una esercitazione di ambientamento in montagna da parte di una compagnia di militari americani (Setaf Vicenza e Verona)».

Nell'esercitazione non vengono usate armi da fuoco ma durante la fase notturna i necessari collegamenti sono assicurati mediante segnalazione a mezzo razzi impiegando lanciarazzi di tipo "Very" o "Minolux". Gli incontri ravvicinati del terzo tipo, ipotizzati in questi giorni, sono quindi rinviati ad altra data.

La spiegazione è più prosaica, come del resto, lo stesso consigliere Marzari aveva ipotizzato. «Le ipotesi che avanza il sottoscritto, affermava infatti Marzari nella sua interrogazione, si basano sulle caratteristiche della presenza di un contingente di militari americani che a turni di nove giorni dalla metà di gennaio al primo di marzo sono ospitati nei capannoni della ex base Nato di Malga Coe».

Sul litorale e in Ciociaria avvistati Ufo «splendenti come stelle»

Che siano reali o frutto di fervida fantasia, non ha importanza. Quel che è certo è che gli «unidentified flying objects», altrimenti detti Ufo, stupidi non sono, e per fare una puntatina sul litorale romano hanno scelto il periodo migliore. L'inverno, quando l'acqua è pulita e sulle spiagge non c'è nessuno. Ad avvistarne uno venerdì sono stati tre dipendenti di un magazzino edile di Val Canneto, vicino a Marina di San Nicola. «Erano tre lunghe luci rosse che giravano velocissime su se stesse – dice uno di loro, Alessandro Zecchinelli, 33 anni. Sono rimaste in cielo qualche secondo e poi sono sparite all'orizzonte, verso Fiumicino. Era già buio quando le abbiamo viste, stavamo uscendo dal magazzino e tutti emozionati siamo rientrati a raccontare e a disegnare quello che avevamo visto»

Ma l'Ufo di San Nicola non è stato l'unico. Altri ne sono stati avvistati sempre venerdì verso le sei del pomeriggio in Ciociaria. Uno l'ha visto una contadina di Arpino («Tre luci splendenti, come una stella che si avvicinava al suolo» racconta la signora Maria Pallisco) e un altro un vigile urbano di Rocca Massima in provincia di Frosinone. «Erano le sei e un quarto – dice Maurizio Cianfoni – ho notato in cielo una palla di fuoco «sembrava una stella cadente, solo che scendeva e saliva verticalmente. Andava a una velocità almeno quattro o cinque volte superiore a quella di un aereo. ». In fondo, se esistono i «venerdì neri» e i venerdì normali, non avranno diritto anche gli Ufo di «impossessarsi» di un qualsiasi venerdì di metà dicembre?

(Fr. Nu.)

IL MESSAGGERO 15/12/85 ▲

IL SECOLO XIX 15/3/86 ▼

A Imperia in molti hanno visto «qualcosa»

La cometa di Halley ha portato un Ufo?

IMPERIA — Giotto si accingeva a «disegnare» Halley quando nel cielo di Imperia è comparso un «Ufo». Un gesto di circostanza con cui qualche «visitor» ha voluto quasi congratularsi coi terrestri per aver saputo inviare una loro sonda a stretto contatto con la cometa che ogni 76 anni riappare così come la videro Assiri e Babilonesi e così come Giotto la scorse nel 1301 ricavandone l'ispirazione per il suo affresco nella cappella degli Scrovegni? Chissà.

Certo è che alle 20 dell'altro ieri sera fra le tenebre che ormai circondavano il capoluogo rivierasco «qualcosa» ha fatto capolino. L'hanno notato in molti, dalle zone più diverse della città. Un «oggetto non identificato» che gli avvistatori hanno descritto tutti in modo identico: di forma fusiforme, dai colori cangianti (rosso, arancione, verde, blu, argento), «sparacchiando» da due bocche laterali (intuite più che percepite) scintille purpuree molto simili ai fuochi d'artificio. Ma di «botti» non si trattava. E poi c'era quella coda gigantesca, luminosissima e color latte: cribbio, che fosse proprio Halley?

Gli esperti, all'osservatorio meteo-sismico imperiese, per sedici ore al giorno, tutti i giorni dell'anno impegnati a star col naso in su, dicono di no. «La nostra amica - spiegano - ammesso che si possa vedere ad occhio nudo, transiterà da queste parti ad aprile e, inoltre, ora come ora è visibile solo poco prima dell'alba, ad un'altezza variabile fra i due e i quattro gradi sull'orizzonte. "Quell'oggetto", invece, viaggiava ad almeno quaranta gradi: insomma, su questo piano non c'era alcuna possibilità di confusione».

E allora? I soliti scettici, quelli convinti che l'uomo solca gli spazi inutilmente se va alla ricerca di qualche «vicino», han subito fatto riferimento a qualcuna delle migliaia di sonde che viaggiano in un lungo e in largo sopra le nostre teste: ma secondo il «bollettino» sugli orari di transito, alle 20 dell'altro ieri il cielo imperiese avrebbe dovuto essere sgombero. Uno scherzo ottico, dunque? Può darsi, però dev'essersi trattato di una «allucinazione collettiva» perché le segnalazioni sono piovute a decine

Non resta che la tesi dell'«Ufo».

Luigi Leone

Fenomeni celesti misteriosi

UNA «pioggia» di meteore luminose particolarmente visibili nelle ore del tramonto può spiegare le numerose segnalazioni di oggetti misteriosi fatte in questi giorni. La «pioggia» ha raggiunto il culmine fra venerdì e sabato scorsi e prosegue tuttora

E' quanto sostiene la «sezione meteore» della «unione astrofili italiani» in relazione ai numerosi avvistamenti avvenuti nei giorni scorsi

IL TEMPO 18/12/85

Il Messaggero / Lunedì 17 febbraio 1986 Pag. 10 ▼

L'esperto conferma: era proprio un ufo e non un pallone-giocattolo

ANCONA – «L'oggetto nero di forma allungata che il 18 giugno del 1979 fu avvisato dai radar dell'aeroporto militare di Sant'Angelo di Treviso sula verticale della vicina frazione di quinto, e che venne fotografato dall'allora maresciallo pilota Giancarlo Cecconi, di ritorno da una missione fotografica a bordo di un G91a non era, come affermò a suo tempo il ministro della Difesa, un pallone giocattolo. E' questo infatti il primo caso citato nell'estratto degli avvistamenti degli oggetti volanti non identificati per il periodo marzo 1979-aprile 1985, pubblicato recentemente dallo stato maggiore della nostra aeronautica».

Lo ha detto Antonio Chiumento, presidente del Centro italiano studi ufologici, intervenendo ieri ad Ancona ad una giornata di ufologia organizzata dalla rivista locale «Il Goliam».

Il «pallone di Treviso», così come lo definì la stampa nazionale, fu oggetto di una interrogazione parlamentare e di molte polemiche. «Il maresciallo Cecconi – ha ricordato Chiumento – mi disse di aver scattato 80 fotografie dell'oggetto misterioso a 3.000-4.000 metri di quota: inspiegabilmente tutte le volte esso gli si presentava nella stessa prospettivas e sembrava essere assolutamente resistente all'aria, cosa impensabile per un pallone giocattolo. Una di queste foto la vidi anch'io insieme ad altri testimoni».



LA SICILIA

Giovedì, 27 febbraio 1986 ▼

Ore di tensione nella cittadina per un'esplosione

Allarme a Caltagirone ma era un «bang» aereo

CALTAGIRONE, 26 febbraio

Intorno alle 11 di stamani un grande boato ha scosso la cittadinanza calatina, diffondendo fra la gente un allarme che si accresceva di minuto in minuto, specie dopo che gli organi di informazione di Stato avevano diffuso la notizia che nei pressi di Caltagirone era caduto dal cielo un «oggetto misterioso», probabilmente un aereo (ma le basi non avevano segnalato nessuna scomparsa), o addirittura un meteorite.

Il boato era stato avvertito abbastanza distintamente anche nei Comuni vicini. Tanti testimoni parlavano di una lunga scia di fumo verticale che aveva accompagnato quella che veniva definita una fragorosa esplosione. Per diverse ore agenti di polizia, carabinieri e vigili del fuoco, anche con l'aiuto di elicotteri, davano la caccia all'oggetto misterioso.

Molti cittadini si improvvisavano investigatori alla ricerca dell'«UFO». E correvano le voci più disparate: qualcuno «aveva visto» precipitare un aereo, qualche altro ipotizzava l'esplosione di un missile, qualche altro ancora parlava addirittura della probabile caduta di un satellite artificiale sovietico, del quale, pare che si siano perse le tracce da qualche mese.

Abbiamo fatto anche noi le nostre ricerche, in una vasta area tra Caltagirone, Grammichele e Mineo. Dovunque le stesse indicazioni: un grande boato e una lunga scia di fumo, oltre al ronzio di un aereo, tanto alto da non vedersi, che continuava la sua corsa dopo il «bang». E si era trattato proprio del «bang» di un reattore che aveva superato il muro del suono a provocare tanto allarme.

E' questa la versione ufficiale diffusa nel pomeriggio, che serve a tranquillizzare la popolazione, messasi in ansia anche per una certa psicosi causata dalla vicinanza delle basi missilistiche e dal clima «caldo» che si respira in questi tempi. E' proprio il caso di dire: tanto rumore per nulla.

GIULIO BUONO

Un avvistamento

Sette testimoni dell'UFO a Ancona

NOSTRO SERVIZIO

Ancona, 2 marzo

La storia dell'UFO sul Conero sta delineandosi con più concretezza: sette le testimonianze, tra cui quattro automobilisti di Pescara e tre cittadini di Sirolo, il pittoresco centro alle falde della montagna a strapiombo sull'Adriatico. *«Non ho alcun dubbio non so cosa fosse* — ha dichiarato Riccardo Vigiione, titolare di un bar del centro di Sirolo — ; *erano circa le tre del mattino quando ho visto una luce intensissima, argentea. Al centro un globo enorme. Non sono riuscito a capire se il globo luminoso sia atterrato in qualche pianoro del monte, a causa della traiettoria obliqua o se sia scomparso in direzione di Ancona: lo ha coperto alla mia vista la cima del Cònero»*.

I quattro pescaresi testimoni delle evoluzioni del gigantesco UFO hanno invece preso contatto con il Centro ufologico nazionale di Pordenone, a cui hanno rilasciato queste dichiarazioni: *«Erano circa le 23 quando sopra il Cònero abbiamo visto un oggetto volante a forma di disco con una cupola molto grande. Ai lati quattro luci rosse e cinque fari bianchi diretti verso terra. Secondo la linea di volo pensiamo che sia atterrato in un vallone del monte»*. I quattro pescaresi sono poi stati netti nelle conclusioni: con certezza, a loro giudizio, non si trattava né di un aereo né di un elicottero né di un aeromobile del tipo convenzionale. Non emetteva rumore, non aveva ali e si muoveva o a velocità vertiginosa.

Quanto al Centro ufologico di Pordenone, non ha fornito l'identità dei quattro pescaresi, ma è stata registrata un'ora prima dell'avvistamento dell'UFO sul Cònero nel cielo di Asiago la presenza di un oggetto volante

CESARE BALDONI

IL TEMPO

Lunedì 3 Marzo 1986 ▲

LA NAZIONE 11/1/86 ▼

■ ANCORA UFO? Stavolta ad avvistare un oggetto rettangolare azzurro chiaro è stato un automobilista fiorentino, Lores Reggioli. Verso le 20 era fermo al semaforo di Porta al Prato quando il rettangolo non identificato ha attraversato il cielo.

Giovedì 19 Giugno 1986 **IL TEMPO**

Avvistato un UFO «piatto e luminoso»

ASCOLI PICENO, 18 — Poco dopo la mezzanotte, un UFO è stato visto da parecchie persone nel paese di Santa Vittoria. I testimoni hanno visto un oggetto sferico con una base piatta emanare una luce bianchissima ed accecante che emetteva un sibilo continuo.

La notizia dell'avvistamento è stata segnalata al professor Chiumento, direttore del centro studi ufologici, secondo il quale non si tratterebbe né di un aereo, che ovviamente non può rimanere sospeso in aria, né di un elicottero, che produce un rumore diverso. L'oggetto — secondo le testimonianze — era letteralmente librato nell'aria ed emanava una luce sempre più chiara ed intensissima finché si è allontanato emettendo un sibilo assordante in direzione Ovest per sparire in pochi secondi.

Il professor Chiumento ha parlato anche con i carabinieri del paese che gli hanno riferito di aver ricevuto diverse segnalazioni di alcuni testimoni che sostenevano di aver visto una scia luminosa verso la fine dell'avvistamento e da altri che dicevano di aver visto all'inizio dell'avvistamento qualcosa che bruciava.

Avvistato l'altra notte in cielo un oggetto misterioso

Vedono l'Ufo ad Acqui e Ovada

ALESSANDRIA — Sono tornati gli «Ufo» nei cieli dell'Alessandrino? Sembrerebbe di sì, stando a quanto dichiarato da alcune persone che la notte scorsa avrebbero avvistato in cielo un oggetto luminoso, del diametro di un paio di metri, che girava su se stesso. Qualcuno ha avvertito il Cantalupo. A notare è stata una donna che dopo averlo osservato per alcuni minuti ha pensato di informarne la polizia. Ha telefonato al «113» ed una pattuglia della polizia si è recata nella zona indicata, ma dello strano oggetto non vi era più traccia.

L'avvistamento è avvenuto in una zona compresa fra Acqui, Ovada e Cantalupo e si sarebbero numerose testimonianze, malgrado l'ora tarda, circa l'una di notte.

Ad accorgersi per primi dello strano oggetto luminoso sono stati un gruppo di giovani che ad Acqui stavano uscendo da un ristorante. Racconta uno di essi: «Ne abbiamo visto gli occhi in cielo ed ha visto, pietoso e basso, un oggetto circolare che emaneva una luce biancastra piuttosto intensa e non ad intermittenza. L'impressione era che la luce filtrasse dalle nuvole, l'oggetto girava su se stesso, senza alcun rumore».

Il gruppo di giovani non ha comunque dato molta importanza a quanto aveva notato e l'ipotesi è stata che si trattasse di un pallone sonda.

Quasi analogo l'avvistamento ad Ovada, poi lo strano oggetto si sarebbe spostato su Cantalupo. A notarlo è stata una donna che dopo averlo osservato per alcuni minuti ha pensato di informarne la polizia. Ha telefonato al «113» ma quando la pattuglia è arrivata, l'«Ufo» era già sparito.

Non è la prima volta che oggetti misteriosi vengono segnalati in qualche zona della provincia. Alcuni anni fa, a San Michele, si parlò addirittura dell'atterraggio di un disco volante. Ad avvistarlo, mentre si alzava, in volata, da un campo di grano, era stato un ragazzo del paese. Fu compiuto un sopralluogo e sul terreno venne trovata una vasta chiazza d'olio, mentre la vegetazione appariva bruciacchiata. Per alcune notti molti curiosi rimasero in attesa nella zona, ma l'«Ufo», è chiaro, non apparve più.

r. ac.

LA STAMPA ED. ALESSANDRIA E PROV. SABATO 31.05.86

LA STAMPA ED. ASTI E PROV. 6/6/86

IL GIORNALE D'ITALIA
Pag. 4 - Sabato 14 Giugno 1986

Avvistati altri due Ufo ad Ancona e Perugia

ANCONA — Maggio e giugno evidentemente sono i mesi in cui gli Ufo sono più frequentemente in viaggio verso la Terra. Infatti, dopo i molteplici avvistamenti degli ultimi venti giorni in ogni parte d'Italia, sono stati registrati altri due avvistamenti rispettivamente nelle province di Ancona e Perugia. Alle 23.30 di giovedì, in località Torrette di Ancona cinque persone hanno osservato a circa mille metri di distanza uno strano oggetto luminoso di colore biancastro che volava a circa 50 metri sopra il livello del mare. Si muoveva verso ovest, poi si fermava, quindi ripartiva. E così di seguito dando la netta sensazione di muoversi a scatti. Tra gli avvistatori, i signori Enrico Pasquinelli e Natale Piecolo si sono messi in contatto con la segreteria del prof. Antonio Chiumento, presidente del Centro studi ufologici. Sempre giovedì sera, intorno alle 22, altre due persone abitanti a Castiglione del Lago in provincia di Perugia hanno affermato di aver avvistato verso le 24, tre oggetti sferici luminosi di colore azzurro intenso che si muovevano in una formazione a triangolo a bassa quota. Quando i tre strani oggetti si sono trovati sulla verticale del Lago Trasimeno sono scesi a candela e si sono inabissati nelle acque. Secondo il professor Chiumento considerando anche gli altri recenti avvistamenti di Ufo nel Pavese, in Irpinia, in Calabria, «ci troviamo in un periodo di netta ripresa del fenomeno come accadde nell'estate dell'anno scorso».

Avventura notturna di un barista di Mombercelli

Vede un ufo e lo filma

Ma la luce era poca e la pellicola non conferma l'apparizione

MOMBERCELLI — Giuseppe Ghignone, gerente di un bar in piazza Roma, sarebbe potuto entrare in possesso di un documento che non esita a definire «d'importanza scientifica».

Il filmato di una grande palla di luce che nel cuore della notte volteggia sui tetti delle case, mentre decine di famiglie dormono ignare. Un Ufo secondo il barista. Però la sofisticata cinepresa con registratore, messa prontamente in azione con l'aiuto della moglie, per immortalare l'apparizione extraterrestre, non ha reso un buon servizio. Racconta il Ghignone: «La luce emessa dalla sfera era troppo debole probabilmente e non è rimasto impresso sulla pellicola».

Unica testimonianza della caccia notturna all'Ufo il dialogo tra marito e moglie che il registratore incorporato nella cinepresa ha immagazzinato. L'Ufo, stando al racconto del Ghignone, è transitato nel cielo di Mombercelli nella notte tra giovedì e venerdì scorsi: «Sono rientrato a casa intorno all'una. Mi affaccio alla finestra del bagno e vedo un fascio di luce che gira. E' un cerchio, cento metri di diametro, di luce abbastanza pallida, prima veloce, poi sempre più rallentato nel suo movimento. Si muove nei tetti di alcune villette che si trovano davanti al condominio dove abito in via Arecco 10». L'uomo chiama la moglie, afferra la cinepresa, inizia a filmare. Il pallone luminoso però è sfuggente e la luminosità si fa via via più fievole. Torna a brillare quando nel cielo per defilarsi [illegible].

Aggiunge ancora il Ghignone: «Anche un altro abitante del paese, un mio amico, mi ha assicurato il giorno dopo di aver visto la sfera verso le cinque del mattino, molto luminosa e alta nel cielo che si allontanava sempre di più». Ufo o più semplicemente un pallone sonda? Il filmato non lo potrà rilevare ma il barista è convinto di aver visto gli extraterrestri.

f. c.

Avvistati due Ufo su Pavia e Milano

LA NAZIONE 6/6/86

MILANO — Due ufo sono stati avvistati l'altra sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlassina, in provincia di Milano, verso le 22.20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro ruotava mandando bagliori di colore ora giallo, ora rosso, ora verde. L'ufo prima è rimasto fermo per circa 15 minuti assumendo ad un certo punto la forma di croce per poi allontanarsi verso nord. A Barlassina l'ufo è stato notato fino alle 22.05 circa. L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone.

Altra segnalazione è stata fatta dal signor Gianni De Paoli, abitante a Valeggio, in provincia di Pavia, che ha dichiarato di aver visto nel cielo del suo paese, intorno alle 22.45, uno strano oggetto giallo emanante una luce fortissima, che si muoveva lentamente diminuendo la intensità della luce e scomparendo del tutto dopo circa cinque minuti.

Il professor Chiumento, presidente del centro italiano studi ufologici, ha dichiarato che questa volta si è avuta contemporaneità di avvistamenti con la presenza di luci convenzionali, come ad esempio fuochi d'artificio, fari puntati verso il cielo, caduta di meteoriti.

Altri due ufo avvistati in Lombardia

MILANO — Dopo gli avvistamenti di domenica altri due ufo sono stati avvistati mercoledì sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto verso le 22.20 nel cielo di Barlassina in provincia di Milano. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro ruotava mandando bagliori di colore ora giallo, ora rosso, ora verde. [illegible] fermo per circa 15 minuti, assumendo ad un certo punto la forma di croce per poi allontanarsi verso Nord. A Barlassina l'ufo è stato notato fino alle 22.05 circa.

L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone. Fra queste, i coniugi Gino e Linda Ventura che si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumento, presidente del centro italiano studi ufologici. Nel loro racconto l'ufo è stato definito «qualcosa di stupendo». Un'altra segnalazione è stata fatta dal signor Gianni De Paoli, abitante a Valeggio, in provincia di Pavia, che ha dichiarato di aver visto nel cielo del suo paese, intorno alle 22.45, uno [illegible] emanante una luce fortissima, che si muoveva lentamente diminuendo la intensità della luce.

LA STAMPA 6/6/86

Nei cieli italiani riappaiono i dischi volanti

Riapparizione degli Ufo nei cieli italiani dopo un periodo di relativo «letargo»: ne ha dato notizia il centro italiano di studi ufologici, attraverso il proprio presidente, Antonio Chiumenti, sulla base di segnalazioni pervenute dalle Marche e dall'Aretino. In un caso, addirittura, i protagonisti - due coniugi fiorentini che hanno chiesto l'anonimato - si sarebbero avvicinati sino ad una ventina di metri a tre dischi volanti, poco prima che questi spiccassero il volo. Il fatto è avvenuto, secondo la versione fornita al centro, mentre i due percorrevano alle 23 di martedì, in auto, la strada Fossombrone-Fano. Improvvisamente, il motore del veicolo si è fermato. Visti inutili i tentativi di rimetterlo in moto e scesi dall'auto, i coniugi hanno udito uno «strano suono» che ha attirato la loro attenzione su tre oggetti, poggiati al suolo a circa cento metri sulla sinistra della strada. Per osservarli meglio, si sono avvicinati, sino a circa venti metri dal più vicino. Il sibilo, a questo punto, è diventato acutissimo e gli Ufo si sono sollevati dal suolo. Dopo essere rimasti immobili per una ventina di secondi, i tre oggetti hanno aumentato costantemente la velocità e l'angolo di salita, sparendo completamente alla vista. I due, tornati all'auto, non hanno avuto difficoltà a rimetterla in moto. Secondo la descrizione fornita, gli oggetti erano tutti a forma di disco, con diametro di venti metri. Emettevano luce bianco-azzurrognola ed al centro presentavano una cupola. Erano inoltre muniti di tre «apparati da atterraggio».

IL GIORNALE D'ITALIA ▶ 24 Aprile 1986

Domenica 2 Marzo 1986

CRONACHE ITALIANE — IL GIORNALE D'ITALIA

Due avvistamenti sul Veneto e sulle Marche nella serata di venerdì

«Allarme Ufo» sull'Italia

Un corpo circolare dalla luce abbagliante ha sorvolato Asiago ed ha «lanciato» un secondo oggetto misterioso. Un'ora dopo un «disco» lampeggiante sembrava volesse atterrare sul monte Conero

PORDENONE — Due avvistamenti di Ufo sono stati segnalati al centro italiano studi sugli Unidentified Flying Object di Pordenone: il primo è stato fatto intorno alle 22 di venerdì nel cielo di Asiago, il secondo, un'ora dopo, ad Ancona. Ad Asiago due persone hanno osservato un corpo circolare dalla luce abbagliante che si muoveva lentamente nel cielo. L'oggetto, dopo un po', ha espulso dalla parte posteriore un altro oggetto luminoso che ha sorvolato Gallio.

Alla periferia di ancona, poco prima delle 23, alcune persone hanno visto un oggetto luminoso che si muoveva a bassa quota. Aveva la forma di un disco e, almeno all'apparenza, era formato da metallo con cupola molto grande. Presentava quattro luci rosse intorno e cinque fori bianchi puntati a terra. L'oggetto si è diretto verso il monte Conero dando ai presenti la netta impressione che si apprestava ad atterrare in un vallone.

Il numero degli avvistamenti di Ufo in Italia ha avuto un forte incremento nell'85. I risultati di un primo studio delle segnalazioni raccolte l'anno scorso sono stati resi noti dal centro italiano studi ufologici, un'associazione creata da pochi mesi, di cui è presidente il prof. Antonio Chiumento.

Il centro ha tra l'altro lo scopo di promuovere lo studio scientifico del fenomeno Ufo, favorire la circolazione dell'informazione sul fenomeno e coordinare a livello nazionale le attività di raccolta e di analisi dei dati. Nell'85 si sono avuti in Italia oltre 300 avvistamenti di strane luci o oggetti in cielo, mentre le segnalazioni raccolte sono state 100 nell'84 e 230 l'anno precedente. Il centro italiano studi ufologici, che si avvale di una rete di 150 sedi in tutto il territorio nazionale, dispone dell'unico servizio telefonico permanente di raccolta di segnalazioni esistente in Italia (il numero è 011/12902791). Il centro applica allo studio degli Ufo le tecnologie più avanzate con l'utilizzo di elaboratori elettronici per schedare gli avvistamenti ed analizzarli. Grazie a questi strumenti è stato possibile identificare una forte percentuale dei casi riconducendola a cause convenzionali. Meteore, palloni, aerei e perfino stelle cadenti sono state scambiate dai testimoni per oggetti misteriosi. Come sempre però anche lo scorso anno alcuni Ufo hanno resistito ad ogni tentativo di spiegazione, soprattutto i casi di incontro ravvicinato.

Fra le segnalazioni più interessanti dell'85, le tracce misteriose trovate a giugno vicino a Brescia ed il cerchio di 40 metri di diametro scoperto in agosto in un campo nei pressi di Pordenone; l'avventura di due automobilisti presso Aviano, imbattutisi il 14 aprile in strani esseri umanoidi immobili a lato della strada, mentre alla [illegible]

[illegible]

IL TEMPO

INTERNO ATTUALITÀ 9/6/86

Non è da escludere un nuovo «flap» dopo le ultime osservazioni

Una «formazione» di UFO in volo sulla Calabria

«Oggetto misterioso» fotografato presso Pavia

[illegible]

Uno degli UFO fotografati durante il «flap» del 1978

[illegible]

ALFREDO PASSARELLI

GLI UFO OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI

Un mistero da decifrare

di Paolo Amoroso e Mauro Arpino

Uno degli aspetti del problema UFO che più rende inverosimile il «fenomeno» è la mancanza di attenzione da parte della comunità scientifica. Se davvero gli Oggetti Volanti non Identificati esistessero, dicono persone giudicate competenti, gli scienziati se ne occuperebbero. Questo è vero, ma è altrettanto vero che l'intera questione è stata screditata e ridicolizzata che nessuno, neanche uno scienziato famoso, può parlarne in pubblico senza che venga ritenuto quanto meno un «fanatico». Ciò di cui probabilmente l'opinione pubblica non ha chiaro sentore è che ad aver contribuito a gettare tale discredito, oltre ai gruppi pseudo mistici di «contattisti», per i quali i fenomeni psichici ed il contatto con strane entità avverrebbero quasi quotidianamente, sono stati alcuni studiosi impegnati nella divulgazione, ma del tutto inesperti della problematica UFO. Essi sostengono che le osservazioni segnalate devono essere respinte come sicuramente inesatte in quanto «impossibili» e che inoltre conviene ritenerle testimonianze dubbie, ciò indipendentemente dalla loro qualità e fonte.

La loro concordanza sarà considerata insignificante perchè dovuta *fortuitamente* al caso. Quando non si parlerà di frode o allucinazione, le segnalazioni verranno bollate come «assurde» e riportate *ad ogni costo* ad eventi noti, un fenomeno naturale mal interpretato, aerei od altri manufatti dell'uomo, anche se ciò fosse in stridente contrasto con le descrizioni riportate dai testimoni ed oltraggianti nei confronti degli stessi.

Consideriamo quanto meno poco corretto cercare di convincere, in una diretta sulle Rete Uno della televisione, un esperto pilota militare che l'oggetto enorme che ha sorvolato il suo aereo, e che poi è sfrecciato a velocità elevatissima, non era stato che un meteorite.

Vediamo quindi che la pretesa scientifica delle posizioni anti-UFO si riduce secondo uno schema ben noto a fare affermazioni a priori sulla qualità ed attendibilità dei testimoni, concludendo che tutti gli osservatori di UFO visti a distanza ravvicinata *hanno certamente distorto in qualche modo la realtà*. Nell'etica scientifica viene giustamente data importanza ad un principio fondamentale: discutere solo di ciò che si è studiato accuratamente e criticamente. L'ufologia non fa certo eccezioni, tuttavia chiunque abbia accesso ai mezzi di comunicazione si sente autorizzato a rilasciare pareri e, si badi bene, si tratta solo di pareri, sulla pretesa inconsistenza e antiscientificità degli studi concernenti gli UFO.

Si trascurano con una leggerezza impressionante ricerche di scienziati come l'astrofisico francese Pierre Guérin, scopritore dell'Anello D di Saturno ed esperto in fotografia astronomica, di levatura mondiale, o di Claude Poher che fu a capo del Dipartimento Razzi Sonda e poi della Divisione Sistemi e Progetti Scientifici del Centro Nazionale di Studi Spaziali (CNES), l'ente che ha progettato per la maggior parte il vettore europeo Ariane.

GLI INCONTRI

Gli astronomi ignorano, per esempio, che l'inglese H. P. Wilkins, ben noto principalmente per i suoi fondamentali contributi allo studio della Luna, non solo pubblicò libri sugli UFO ma fu diretto testimone di un avvistamento a bordo di un aereo mentre si recava in America. Nonostante questo, un noto astronomo italiano ha dichiarato: *«Non capisco come nessun astronomo nel mondo, che è pur abituato ad osservare il cielo, non ne abbia mai visto uno... Aggiungo che quasi da trent'anni leggo riviste di astronomia in tutte le lingue e mai dico mai, ho trovato la dichiarazione di un college in materia di UFO»*.

Un astronomo della Stanford University, Peter Sturrock, interrogò nel 1975 tutti i membri della Società Astronomica Americana per sondare l'atteggiamento degli studiosi del cielo statunitensi nei confronti del fenomeno UFO (Report on a survey of the membership of the American Astronomical Society concerning the UFO problem).

Su 2616 questionari inviati, ricevette 1356 risposte, di cui 34 anonime. Ottenne il 13% di critiche o risposte negative, il 50% di risposte positive o incoraggianti ed il 36% addirittura di offerte di collaborazione per studiare tale fenomeni. Risultò poi, dalle altre domande contenute nel modulo, che in 64 casi, tutti riesaminati nel rapporto, si trovano proprio testimonianze di astronomi che hanno visto Oggetti Volanti

Naturalmente, neanche questa sarà considerata una prova dell'esistenza degli UFO. Che cosa accade infatti se si fa notare agli scienziati scettici che alcuni loro colleghi hanno avvistato i mistici oggetti? Ebbene, questi signori nutrono una grande stima nei confronti dei loro colleghi, ma si sa... ognuno ha le sue fissazioni.

Così il cerchio si chiude felicemente:

coloro che sono informati continueranno a studiare gli UFO privatamente e nei ritagli di tempo; gli altri, col passare degli anni, convinti che non esistano prove tali da destare interesse, cadranno sempre più vittime dei loro preconcetti. Continueranno a pubblicare articoli paragonando gli UFO agli oroscopi e daranno prova di aver difeso la razionalità dagli attacchi della ciarlataneria.

Un astronomo citato nel rapporto Sturrock, naturalmente rimasto nell'anonimato, parla a nome della maggioranza degli studiosi «dissidenti»: «A parer mio, guadagnarsi la vita praticando l'astronomia è diventato difficile in questi tempi. Dal punto di vista professionale dedicare una gran parte del proprio tempo agli UFO sarebbe un suicidio...».

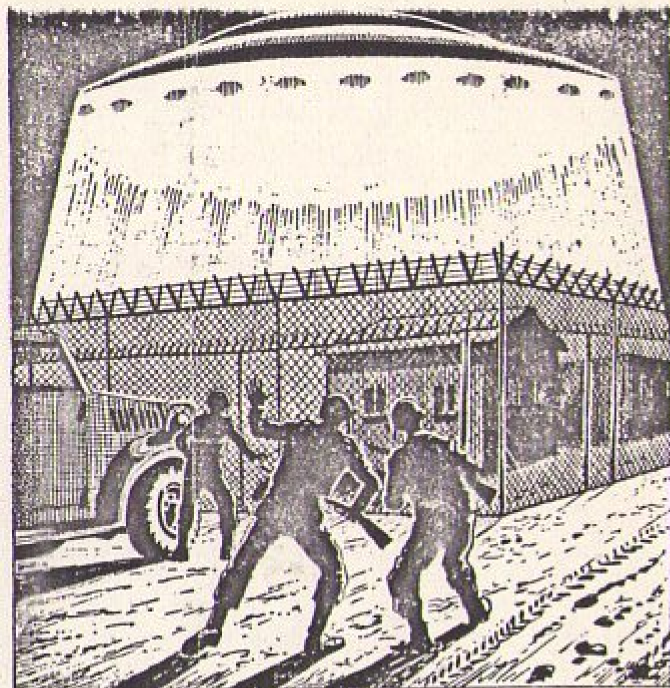
IL RIDICOLO

Anche gli scienziati hanno dunque dei problemi; anch'essi hanno timore di vedersi citati ironicamente su una rivista scientifica. Pochi desiderano giocarsi la carriera affrontando il ridicolo dei colleghi e della stampa.

E perchè dovrebbero farlo? Per chi? o per che cosa?

L'atteggiamento degli innovatori, quando si trovano isolati, è quello di attendere tempi più propizi; così accade anche nel mondo della ricerca.

Affermare che «la scienza non si occupa di UFO» è privo di senso. Non esiste una «scienza ufficiale». Contrariamente all'opionione comune, essa è fatta in gran parte dalle opinioni dei singoli esperti e spesso un'idea viene considerata «vera» solamente perchè la maggior parte dei ricercatori la ritiene possibile. Possiamo in conclusione ribadire che solo pochi studiosi si occupano seriamente del problema, mentre gli altri continuano ad ignorarli e coprirli di una sprezzante ironia. Non ce la sentiamo di condividere questo atteggiamento.



Venerdì 1° marzo 1985 "La Notte"

cumentati e studiati.

«I fenomeni più interessanti ovviamente sono gli "incontri del terzo tipo", che contemplano un contatto diretto fra gli UFO e gli esseri umani. Posso riportare qualche esempio significativo: 4 novembre 1973. A Goffstown, New Hampshire, un uomo aizza il suo cane contro insolite figure umanoidi che ha visto muoversi misteriosamente fuori casa. Il cane si rifiuta di avvicinarsi e scappa con il pelo ritto, atterrito. I visitatori lo ignorano: stanno raccogliendo campioni di roccia in una specie di sacchetto e si eclissano poco dopo. 5 novembre 1975. Sette guardie forestali, a bordo di un camioncino, si sono addentrate nella foresta, come tutti i giorni. Ad una curva si imbattono in un grande oggetto che emana una luce brillantissima. Fermano la macchina, inchiodate dal terrore.

Con inoppugnabile logica, basandosi su una documentazione apparentemente ineccepibile, Hynek smantella minuziosamente tutte le affermazioni, ormai divenute luoghi comuni dello scetticismo ufficiale, tendenti a diffondere, secondo lui, una opinione errata sulla questione.

Convinto, sostiene: «Nessuno può liquidare il fenomeno UFO con una alzata di spalle. I casi documentati da "dati concreti" contengono frequenti riferimenti a ricorrenti caratteristiche cinematiche, geometriche e di luminosità. Io comincio a rendermi conto che nella scienza del ventesimo secolo c'è una tendenza a dimenticare che un giorno avremo una scienza del ventunesimo secolo, e anche del trentesimo. Da quei futuri punti di vista la nostra attuale conoscenza dell'universo potrà apparire del tutto insufficiente. Soffriamo, forse, di un provincialismo di ordine temporale, di quella forma di arroganza che ha sempre irritato i posteri».

A casa degli ufologi

A Porto S. Elpidio dove «loro» si fanno sentire. «Loro» sono gli extraterrestri e sembrano avere un contatto privilegiato con gli ufologi marchigiani.

SOMMARUGA A PAG. 15

Solo una di loro, Travis Walton, scende e corre verso l'oggetto. Riferirà poi che era stata più forte la curiosità della paura. Aveva temuto che l'oggetto si allontanasse prima di poterlo osservare meglio da vicino. Ma arrivato più sotto, un raggio di luce lo colpisce e lo sbatte al suolo dove, aggrappandosi con le mani, prova una violenta scossa elettrica. I suoi compagni, dopo un istintivo inizio di fuga, decidono di tornare sul posto per aiutarlo. Ma, sia Walton che l'oggetto sconosciuto sono scomparsi. Dopo vane ricerche, essi avvisano la polizia che, scettica a dir poco, li sottopone a un "test" con il "lie-detector" (la macchina della verità) dopo i più minuziosi interrogatori. Poteva trattarsi di una favola inventata per nascondere un delitto. Intanto, di Walton nessuna traccia. Elicotteri, cani-poliziotto perlustrano una vasta zona, inutilmente. Finché, al quinto giorno, l'uomo ricompare, a una trentina di chilometri dal luogo in cui era avvenuto l'incontro con l'UFO. Racconta di essere stato sottoposto a ogni tipo di esami nell'interno della macchina, prima di perdere conoscenza.

«Il fatto più straordinario è che casi simili, se non identici, non sono rari. Vari soggetti che, dopo la loro esperienza, sembravano aver perso la memoria, sotto l'effetto dell'ipnosi ricordano tutti i particolari dell'avventura, in sostanza tutti con le medesime caratteristiche. Non c'è da pronunciarsi in modo definitivo su queste testimonianze, e mille altre da non scartare come pure fantasie, ma per riportare un commento del generale Samford, si può soltanto affermare che si tratta di "storie incredibili raccontate da persone credibili".

Come si è detto, gli UFO sono comparsi da un capo all'altro della Terra, fra le popolazioni più disparate. Perciò è un fenomeno di portata mondiale e ritengo più che giustificata la mia decisione di chiedere formalmente all'ONU di occuparsi del problema».

Il futuro ci dirà se la battaglia di Joseph Allen Hynek non è stata combattuta invano. (m.n.l.)

UN CONTADINO AVREBBE VISTO UN «DECOLLO»

Un'altra traccia di UFO nei pressi di Pordenone

PORDENONE, 8 — Non si è ancora spenta l'eco della traccia rettangolare lasciata nei giorni scorsi forse da un oggetto non identificato a Villotta di Chions, in provincia di Pordenone, che poco lontano, a Cesena di Azzano Decimo, ne è stata oggi scoperta un'altra. Il materiale bruciato ritrovato all'interno di questa seconda traccia è dello stesso tipo di quello rinvenuto a Villotta di Chions. Diversa invece la forma dell'impronta, questa volta circolare, con all'interno dei piccoli cerchi ben delineati dove il fuoco non ha potuto agire, come se delle «zampe» cilindriche si fossero posate sul terreno. La zona dove è stata trovata la seconda impronta è in mezzo alla campagna, a poca distanza dall'autostrada Pordenone-Portogruaro, giusto all'angolo di un prato la cui erba era stata tagliata di recente.

Mentre a Villotta non c'erano stati testimoni, qui ce ne sarebbe uno: si tratta di un pescatore di Azzano Decimo che si trovava poco lontano dal luogo in cui è avvenuto il fenomeno, e che avrebbe riferito di aver visto un velivolo, sul tipo di quelli a decollo verticale, posarsi nella zona verso le cinque di stamane, e quindi ripartire. L'uomo non avrebbe notato niente di anormale in questo fatto e neppure si sarebbe meravigliato più di tanto, vista la vicinanza della base NATO di Aviano.

Extraterrestri

Documento militare: un Ufo scese in Inghilterra tre anni fa

Un nuovo capitolo nella storia degli Ufo e degli extraterrestri. Secondo un rapporto segreto scritto da un ufficiale dell'aviazione americana, il 27 dicembre del 1980 un Ufo con tre esseri a bordo atterrò sul suolo della Gran Bretagna. Sul fatto non mancano i dettagli: «L'astronave scese di prima mattina, in una foresta, a 700 metri da una base Usa, aveva una forma triangolare, era alta tre metri, al vertice una luce rossa, e sotto luci blu». Il rapporto segreto è stato pubblicato ieri da un settimanale.

A PAGINA 10

Negli ultimi anni si era dedicato alla ricerca dei resti dell'arca di Noè

Grave per un infarto l'ex astronauta Irwin Rientrato dalla Luna ebbe una crisi mistica

COLORADO SPRINGS (USA) — *(Agl-Ap)* L'ex astronauta James Irwin, 56 anni, è stato colpito ieri da un attacco di cuore e si trova ora ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Nel 1971, durante la missione Apollo 15, era rimasto sulla Luna per 67 ore. L'anno dopo lasciò la Nasa e fu protagonista di alcune spedizioni alla ricerca dell'arca di Noè.

«Mentre volavamo verso la Luna — disse un giorno Irwin ad un giornalista — qualcosa di nuovo accadde in me. Era come se nel mio intimo avvenisse una trasformazione intensa e profonda che dava un nuovo senso alla mia esistenza, alla Terra sulla quale vivevo ed alla vicinanza di Dio. E sentivo che Dio non era estraneo al nostro volo, ma ci seguiva, ci accompagnava, ci faceva scendere sulla Luna e poi ci riconduceva tra i nostri cari sulla Terra».

Da quando la navicella Apollo-XV si tuffò nelle acque del Pacifico riportando a casa i tre esploratori della quarta spedizione sulla Luna, l'astronauta James Irwin cambiò la sua esistenza. Il lungo viaggio nello spazio dell'agosto 1971 era stata la sua prima esperienza cosmica anche se era entrato nel gruppo degli astronauti cinque anni prima. E la sua ammissione non era stata facile; anzi per due volte venne respinto, ma la tenacia per la quale era noto tra i suoi colleghi piloti collaudatori, alla fine fu premiata.

La missione sul nostro satellite fu considerata la più importante dal punto di vista scientifico per le indagini geologiche che gli astronauti Irwin e Scott ebbero modo di condurre. Per tre volte uscirono insieme dal modulo Endeavour e con l'automobile lunare si allontanarono di sei chilometri tra i canyon degli Appennini-Hadley dove erano sbarcati. Riportarono a casa un quintale di sassi e, in diretta, dalla Luna dimostrarono che Galileo aveva ragione facendo cadere assieme una piuma di condor ed un martello che per l'assenza di atmosfera toccarono il suolo nello stesso momento.

Ma sulla Luna Irwin venne affascinato da una pietra ben levigata che mise in fretta nel sacco. «Avevo trovato la "pietra della Genesi" — disse al suo ritorno — che nessuno credeva di poter trovare sulla Luna».

La straordinaria esperienza cosmica cambiò improvvisamente Irwin. Alla Nasa, infatti, rimase ancora per pochi mesi. Gli era stato assegnato il ruolo di pilota di riserva nell'Apollo XVII, l'ultimo viaggio lunare, ma precipitosamente rinunciò a tutto e chiese la pensione.

Un misticismo senza limiti aveva preso il posto della passione per il volo e per la tecnologia. Il suo carattere taciturno, introverso e schivo, mutò. Si sentì investito di una missione divina, sentiva il dovere — disse — di «predicare l'esistenza di Dio».

Così nel 1974 diede vita alla «Fondazione del volo alto» (High Flight Foundation) che si proponeva di aiutare l'umanità in tutti i modi possibili. E da allora allestì una roulotte sulla quale mise i cimeli della sua esperienza lunare, la tuta, qualche strumento e pochi sassi, e incominciò a girare gli Stati Uniti raccogliendo fondi per le necessità della Fondazione raccontando il suo passato di astronauta.

Il suo zelo convinse anche due altri astronauti Pogue e Worden, suo compagno sulla Luna, a far parte della fondazione che negli anni Settanta elaborò un progetto il quale rese Irwin più noto di quanto non avesse fatto il volo nello spazio. L'obiettivo era la ricerca dell'Arca di Noè sul monte Ararat nell'estremità orientale della Turchia, dove secondo la Bibbia, l'Arca si era fermata quando le acque del diluvio universale si ritirarono.

Irwin organizzò tre spedizioni: l'ultima la compì l'anno scorso. Ma la fortuna non sembrò assisterlo e mai asserì di aver trovato qualche traccia credibile».

Dopo il volo nel cosmo fu vittima di due infarti cardiaci e di un intervento a cuore aperto. «Adesso — diceva negli ultimi mesi — dovrei passare più tempo con mia moglie e i miei cinque figli perché loro hanno bisogno di me; ma io sono un uomo religioso pronto ad accettare la volontà di Dio. Sarà il Signore a decidere di me».

Giovanni Caprara

AVVENIRE 21-6-86

CARL GUSTAV JUNG

Che cosa sono gli Ufo? Lo spiega lo psicologo

di Franco Gabici

A venticinque anni dalla morte viene pubblicato il decimo volume dello scienziato

A venticinque anni dalla morte di Carl Gustav Jung, avvenuta a Kusnacht (Zurigo) il 6 giugno 1961, l'editore Boringhieri propone il decimo volume, in due tomi, dell'opera omnia dello psicologo svizzero, dall'emblematico titolo «Civiltà in transizione» (tomo 1: «Il periodo fra le due guerre». p. 457, L. 70.000; tomo 2: «Dopo la catastrofe». p. 355, L. 70.000). Si tratta di una raccolta di saggi che Jung scrisse fra la prima guerra mondiale e la morte e che racchiude tutti i malesseri della civiltà moderna, così attentamente avvertiti dallo studioso svizzero.

Jung, però, accanto al fenomeno psichico «tout court», si è sempre interessato anche di certi aspetti non proprio ortodossi della razionalità, come stanno a dimostrare i suoi studi, per altro interessantissimi, sull'alchimia e i suoi simbolismi e in questa sua raccolta di saggi balza agli occhi con sorpresa una serie di articoli dedicati ad un fenomeno che al tempo in cui furono scritti (1958) catturò l'attenzione di molti: il fenomeno dei cosiddetti Ufo o più familiarmente chiamato «dischi volanti».

Sono pagine coraggiose e scritte contro corrente («Devo accettare il rischio — scrive Jung — e mettere in gioco la mia reputazione, faticosamente conquistata, di uomo veritiero») su un argomento che o veniva preso sul serio oppure veniva guardato con troppa sufficienza.

Alla base di questi «segni del cielo», secondo Jung, starebbe una «tensione affettiva motivata da una situazione d'emergenza, cioè da un pericolo collettivo o da un bisogno psichico vitale» e pertanto sono da interpretarsi come immagini archetipiche, vale a dire «proiezioni automatiche involontarie» dietro alle quali è possibile leggere un collettivo e profondo smarrimento psichico degli anni del dopoguerra e al tempo stesso una ricerca di un ordine materiale e morale.

Non a caso, infatti, questi oggetti avrebbero una forma circolare che richiamerebbe l'analogia col mandala (termine sanscrito che indica cerchio), simbolo della totalità.

Oggi non è che si possa dire che gli Ufo siano scomparsi dal nostro cielo, anzi pare che sia in atto una sorta di forsennata proliferazione. Siamo lontani dal «dopoguerra», è vero, ma purtroppo ci è dato di convivere quotidianamente con la guerra e con la spada di Damocle del pericolo.

Poi, purtroppo, succede che qualche centrale nucleare esploda mandando in «tilt» il mondo intero. E allora mai un titolo come «Dopo la catastrofe» fu più profetico e mai l'uomo, in questi tempi, si è sentito figlio di una civiltà in transizione.

(Carl Gustav Jung, «Il periodo fra le due guerre», tomo primo; «Dopo la catastrofe» tomo secondo. Ed. Boringhieri, pp. 457, lire 70.000 e pp. 350, lire 70.000).

● *continua da pag. 59*

re. Gli extraterrestri sono arrivati al punto da usare velivoli spaziali piccoli come un *frisbee* terrestre, uno di quei piccoli dischi di plastica che i nostri bambini si lanciano per gioco ».

Il lituano Antonas Balikis avvistò, di fatto, un disco volante delle dimensioni di un *frisbee* mentre viaggiava con la sua auto, in direzione della cittadina di Palanga. Il fatto avvenne l'11 novembre del 1979, alle 7 e mezzo della sera. « Stavo tornando a casa quando lo vidi », disse Balikis riferendo la sua avventura a Felix Zigel. « Era una specie di giocattolo, ma volava tanto lento che mi parve impossibile che fosse teleguidato da un bambino o da un uomo in vena di scherzi: non sarebbe rimasto in aria, quasi fermo, senza cadere...

« L'UFO era grande come un comune piatto da tavola: aveva un tettuccio nero, mentre tutto il resto era di un colore rosso mattone. Si fermò nel campo dei miei fari, proprio davanti a me, a una distanza di forse 20 metri, e mi fu quindi possibile osservarlo con calma. Pareva che guardasse le auto e gli alberi, con una evidente curiosità. Devo aggiungere che, piccolo com'era, non faceva proprio nessuna paura.

IL LORO "FRISBEE"

« Lo sorpassai con la mia auto, ma dopo qualche metro la curiosità mi spinse a tornare indietro. Avrei voluto dargli un'altra occhiata, ma non lo ritrovai più. Quando arrivai a casa, a Palanga, trovai la città in grande agitazione perché molti sostenevano di aver visto un disco volante in miniatura "giocare" sui tetti. Sembrava, mi dissero, che danzasse a mezz'aria e si divertisse a sbirciare maliziosamente nelle finestre delle case... ».

Secondo Zigel, che ha studiato a lungo anche il caso del *frisbee* spaziale di Palanga, quell'UFO è un "miracolo": « Doveva avere a bordo», dice l'illustre astronomo «apparecchiature più sofisticate di quelle che noi usiamo per le gigantesche navicelle spaziali *Salyut 6*, e probabilmente stava raccogliendo informazioni sul nostro pianeta, da trasmettere a un'astronave madre ».

A quanto sostengono gli ufologi russi, gli extraterrestri ci spiano, ma non ci vogliono male. Dice l'astrofisico Aleksandr Kazantzev: « Oltre tutto, la civiltà che ha prodotto una piccola meraviglia come il minuscolo UFO apparso a Palanga, è di almeno mille anni più avanti di noi»; e quindi non si sente minacciata dai vagiti della nostra tecnologia, ancora in fasce, né può attendersi grandi cose da un'eventuale conquista del nostro pianeta.

Henry Gris

Seconda puntata. FINE.

UNITI LA TESTIMONIANZA DIRETTA PIÙ INQUIETANTE

ABBIAMO INCONTRATO E.T.

● Alla Nasa esiste un film sull'episodio - Ma c'è di più: secondo fonti attendibili, nel 1954 gli extraterrestri arrivavano sulla Terra e parlamentarono con Eisenhower che li convinse a... ripassare qualche anno più tardi

che nessun nostro velivolo può eseguire».

Inoltre, le testimonianze provengono ormai non solo dal contadino del Texas o dall'autista del Nevada, ma anche da personaggi di primo piano in campo internazionale, degni della massima fede.

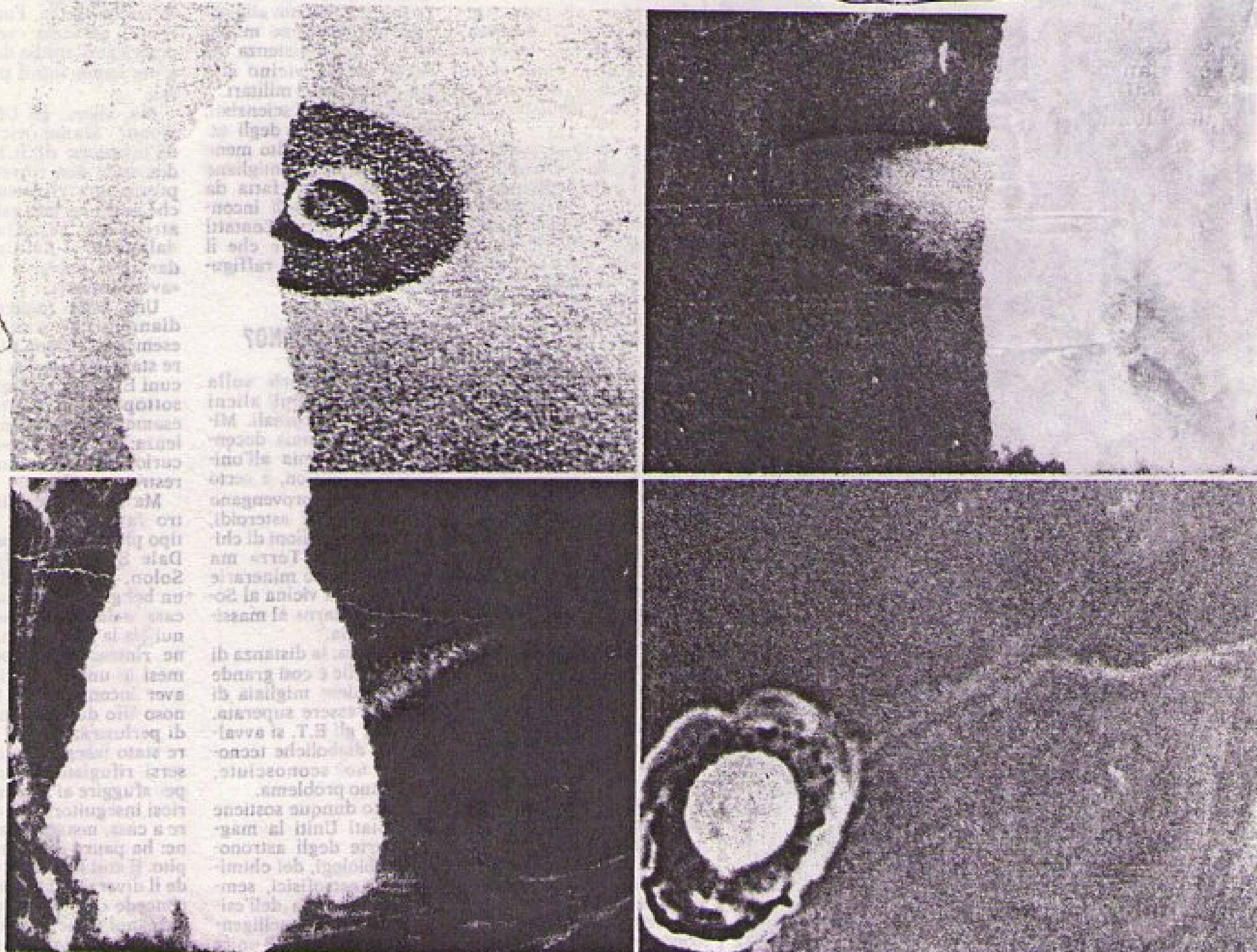
L'ultima e più illustre segnalazione, riguarda nientemeno che il principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra.

«Stavamo navigando verso casa, sul Britannia», ha raccontato un marinaio del panfilo reale. «Erano le nove di sera e ci trovavamo all'altezza dell'equatore. Improvvisamente i motori cominciarono a perdere colpi, le luci di bordo a tremolare. Il principe Carlo era sul ponte e guardava il cielo stellato quando apparve un oggetto brillante di f[orma] cilindrica. Ci sorvol[ò] per alcuni secondi e poi [sparì]. Sua Altezza è rimasto impassibile ma io no: era un disco volante».

Il principe, in realtà, non ha mai ufficializzato l'avvistamento. Fantasie di un povero marinaio? Può darsi. Ma come archiviare con un semplice timbro le testimonianze di ben tre presidenti americani, ossia Jimmy Carter, Dwight Eisenhower e lo stesso Ronald Reagan?

Il caso di Carter è il più semplice. L'ex presidente, quando era governatore della California, vide un Ufo e lo segnalò al centro ufologico di Denver.

Più incredibile e complicata l'avventura vissuta da Eisenhower. È stata pubblicizzata da lord Clancarty che l'aveva appresa da un pilota di solida reputazione del seguito del presidente. Nel 1954 Ike era in vacanza a Palm Springs quando ricevette una chiamata urgente: doveva andare immediatamente alla Edwards Air Force, in California, dove era atterra[ta] una composita form[azio]ne di Ufo, tre disch[i e due] «sigari» volar[...] alla base [...] per veder[e ...] vano a[...] mur[...] ingl[...] gr[...] p[...]



...REAGAN NON LI HA VISTI, MA CI CREDE Altre quattro immagini di Ufo. Da sinistra: in alto, quelli avvistati rispettivamente in Nuova Guinea e nel Minnesota; qui sopra, l'oggetto fotografato durante la loro missione dagli astronauti di una capsula Gemini e infine il disco volante che alcuni studenti di Bruges, in Belgio, osservarono per oltre un'ora. Sono numerose le persone e le personalità che ormai credono agli Ufo. Fra loro c'è anche il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan che, benché non abbia mai avuto incontri ravvicinati di alcun tipo, ha dichiarato: «Troppe segnalazioni parlano di dischi volanti. Sono convinto che esistano».

● continuazione dalla pag. 45

pianeta. Ike convinse gli sconosciuti a rinviare il progetto: i terrestri non erano ancora pronti a una simile eventualità e la notizia avrebbe creato il panico. Ma prima che gli E.T. scomparissero nuovamente nel cielo visitò una delle astronavi e prese coscienza del loro avanzatissimo stato tecnologico. Poi impose a tutti i presenti di mantenere il più assoluto segreto.

Per Ronald Reagan, invece, tutto si risolve in un'attestazione di fede: non si è mai imbattuto in un Ufo ma prima di essere eletto presidente disse più volte ai suoi collaboratori più vicini: «Troppe segnalazioni parlano ormai di dischi volanti: sono convinto che esistano».

IL PRIMO SEGNALE

«Non sono questi gli episodi che danno fondamento al fenomeno Ufo», afferma Hyneck. «Ciò che fa credere alla loro presenza sono gli avvistamenti di tecnici, ingegneri, scienziati, tutta gente preparata e abituata a stare con i piedi per terra».

Fu proprio un pilota civile, Kenneth Arnold, a dare il primo segnale di credibilità al fenomeno. Fu sua la prima intercettazione attendibile. Era il 24 giugno 1947 e Arnold, mentre sorvolava le montagne Cascade, nello Stato di Washington, si vide sfrecciare sulla destra una formazione di oggetti luminosi. Appena atterrato, non esitò: scrisse sul rapporto di aver incrociato dei dischi volanti.

Da allora, segnalazioni simili sono giunte con periodica frequenza ai vari centri di studio presenti negli Stati Uniti. Fra le più menzionate, quella dell'astronauta Donald K. Slayton: quando era ancora un pilota da caccia, nel 1951, descrisse alla base il disco volante che aveva incontrato sul cielo di St. Paul, nel Minnesota.

Ma l'avvistamento più clamoroso fu quello di Neil Armstrong e Edwin Aldrin proprio mentre mettevano piede sulla Luna. La storia si è conosciuta soltanto nel 1977 ed è stata divulgata da alcuni scienziati sovietici dopo averla appresa da un ex consulente della Nasa.

Mentre stavano per compiere lo storico impatto, Armstrong e Aldrin segnalarono al centro di Houston che due grandi oggetti luminosi si erano fermati sopra di loro e li stavano osservando. I due astronauti riuscirono a scattare numerose fotografie dei misteriosi ospiti che sparirono al momento della passeggiata lunare. Il film che contiene questi fotogrammi è finito negli archivi più segreti della Nasa ma il più seguito commentatore televisivo americano, Walter Cronkite, non perde occasione per parlare di questi incontri ravvicinati del terzo tipo vissuti dagli astronauti in missione.

Come se non bastasse, da un recente sondaggio è risultato che il 61 per cento degli scienziati americani crede all'esistenza degli Ufo: alcuni di essi hanno anche tentato di rispondere agli angosciosi quesiti: chi sono? Da dove vengono? Cosa vogliono?

Per l'astronomo californiano David Bracewell, le astronavi extraterrestri sono pilotate da esseri simili a noi che ci stanno studiando prima di atterrare in forze sulla Terra. Questo spiegherebbe il loro interessamento alla nostra preparazione militare e la loro insistenza nel farsi vedere vicino alle più segrete basi militari.

Secondo altri scienziati, invece, l'aspetto degli extraterrestri è molto meno rasserenante: somigliano alla descrizione fatta da chi dice di averli incontrati (sono 1500 i contatti di questo tipo), e che il film E.T. ha ben raffigurato.

DA DOVE VENGONO?

Anche le teorie sulla provenienza degli alieni sono molto originali. Michael Papagiannis, docente di astronomia all'università di Boston, è certo che gli E.T. provengano dalla fascia di asteroidi, lontana 350 milioni di chilometri dalla Terra ma ricca di risorse minerarie e abbastanza vicina al Sole per sfruttarne al massimo l'energia.

Si obietta: la distanza di queste stelle è così grande da richiedere migliaia di anni per essere superata. Risposta: gli E.T. si avvalgono di diaboliche tecnologie a noi sconosciute, non hanno problema.

Questo dunque sostiene negli Stati Uniti la maggior parte degli astronomi, dei biologi, dei chimici, degli astrofisici, sempre più convinta dell'esistenza di esseri intelligenti su altri pianeti. Gli unici a non abbandonare lo scetticismo sono le fonti ufficiali e i militari.

Il Pentagono, per esempio, fin dall'inizio sostenne che tutti gli avvistamenti erano eventi naturali male interpretati: rifrazione della luce nelle nuvole, lampi globulari, gas. E non ha cambiato idea. Solo lo stato maggiore dell'aviazione fece finta all'inizio di prendere sul serio il problema e mise in cantiere uno studio a lunga durata, il progetto «Libro Azzurro». Gli esperti esaminarono oltre 13 mila segnalazioni e conclusero che si trattava di interpretazioni sbagliate di oggetti convenzionali come palloni sonda, elicotteri, satelliti artificiali. Hyneck faceva parte del comitato investigativo del «Libro Azzurro» ed era scettico. Alla fine rimase scandalizzato da come si facesse di tutto per insabbiare il fenomeno.

SONO ANCHE CURIOSI

Per questo lasciò il comitato e fondò a Denver il centro di studi Ufo che tuttora dirige. D'altra parte anche la Cia, l'onnipotente servizio segreto americano, studia da anni e per conto suo il problema.

Ma, allora, gli Ufo esistono? Siamo vicini a un'invasione di E.T.? Le domande non troveranno presto una risposta perché se da un lato esistono attendibili segnalazioni dall'altro si continua a dar peso anche a strani «avvistamenti».

Una bella ragazza indiana di 17 anni, per esempio, sostiene di essere stata sequestrata da alcuni E.T. e di essere stata sottoposta a un attento esame fisico. Nessuna violenza: gli E.T. erano solo curiosi di scoprire un terrestre.

Ma l'Oscar per l'incontro ravvicinato del terzo tipo più singolare spetta a Dale Spaur, sceriffo di Solon, nell'Ohio. Spa[illegible] un bel giorno non torna a casa e la moglie ne denuncia la scomparsa. Viene rintracciato dopo sei mesi in un motel, dice di aver incontrato un luminoso Ufo durante un giro di perlustrazione, di essere stato inseguito e di essersi rifugiato nel motel per sfuggire ai suoi misteriosi inseguitori. Di tornare a casa, neanche parlarne: ha paura di essere rapito. E così la moglie chiede il divorzio. Il giudice lo concede con questa motivazione: «Alienazione di affetto causata da un disco volante». È il primo e unico effetto prodotto finora dagli extraterrestri.

Gino Gullace

2. *Fine*

El reciente caso ocurrido en la ciudad rusa de Voronezh, a 500 kilómetros de Moscú, tiene innumerables precedentes; pero esta vez hay una novedad: el *regalo* que los visitantes nos han dejado, esa piedra de material desconocido en la Tierra que en este momento analizan los científicos del laboratorio de Geofísica de Voronezh; pero ya en otras ocasiones se habló de pequeñas cápsulas de un metal desconocido que visitantes anteriores dejaron en otros aterrizajes y cada uno de aquellos casos fue convenientemente enterrado, sin que se sepa qué fue de aquellos misteriosos objetos.

Los Ejércitos de todo el mundo son los mayores expertos en el tema; sistemáticamente niegan la existencia de OVNIS, pero todos tienen departamentos especiales dedicados a su estudio, caza y captura.

El «Proyecto Azul»

El *Proyecto Libro Azul*, de **Brad Steiger**, es sin duda el documento más interesante que existe sobre esta cuestión; es el libro que recopila miles de revelaciones contenidas en distintos documentos oficiales norteamericanos. Testimonios de científicos, militares y civiles de todos los puntos del globo, innumerables fotografías cuya falsedad no se pudo demostrar, grabaciones de cintas entre pilotos y torres de control y un sinnúmero de hechos inexplicables ocurridos en todo el mundo.

Según un resumen de este *Libro Azul para el mando de la Defensa Aérea* (que tal es su nombre completo), de un total de 1.021 casos investigados a fondo, más de 200 quedaron sin ningún tipo de explicación racional ni científica... y más de 700 sólo pudieron explicarse a medias, sin conclusiones definitivas. Sólo en un 7 por 100 de esos casos se pudo determinar de forma definitiva que se trataba de globos, aviones, nubes o fenómenos meteorológicos. Demasiado poco para poder decir que *«los OVNIS no existen»*.

Los científicos norteamericanos y los estudiosos del tema sostienen que las persecuciones de OVNIS son muy frecuentes, pero que los altos cargos de cada Gobierno están convencidos de que es mejor retrasar la admisión de que existen, de que son reales. Se ha dicho en numerosas ocasiones que los Gobiernos de Estados Unidos, Rusia y China *tienen las pruebas*, que han conseguido capturar OVNIS e incluso a sus tripulantes y que los guardan celosamente en instalaciones especiales donde científicos de todo tipo los estudian y analizan... pero nadie, nunca, ha podido probar tampoco esto.

España

El Ejército español, como los de otros muchos países, ha hecho públicos en varias ocasiones importantes documentos con pruebas que podrían calificarse de *«irrefutables»* sobre la existencia de OVNIS; hasta el 20 de octubre de 1976, los archivos militares sobre el asunto eran secretos; a partir de aquella fecha han sido innumerables los documentos oficiales que han llegado a la prensa conteniendo testimonios, datos y pruebas. Así, se pudo saber que el Ejército había reconocido el aterrizaje de varios OVNIS en el polígono de tiro de Las Bardenas Reales (Navarra); que la corbeta *Atrevida* de la Armada Española observó con todo detalle, el 22 de junio de 1976, el famoso OVNI avistado en Gran Canaria, que fue visto por miles de personas y sobre el que se publicaron testimonios como el de un médico y varios vecinos de la localidad de Guía, que presenciaron su aterrizaje y la salida de la nave de sus ocupantes, que curiosamente coincidían en muchos aspectos con los visitantes que aterrizaron en Rusia: *«Era como una formidable esfera, del diámetro de una casa de dos pisos, pero podíamos ver a través de ella, era como una gigantesca pompa de* *fundras de color negro y sus trajes, muy ajustados, eran de un rojo como jamás he visto en mi vida. Cuando movían sus brazos sobre los paneles no aparecían arrugas. Las manos estaban enfundadas en una especie de largos "conos" también negros. No vimos que tuvieran dedos. ¿Si nos vieron?... No lo sabemos. No hicieron ninguna señal, parecían indiferentes a nuestra presencia»*.

OVNIS por todas partes

El año 1979 fue especialmente movido en cuanto a visitas extraterrestres; se vieron OVNIS, además de en Canarias, en Madrid, Granada, Bilbao, Jaén... y en Manises se vivió un caso que hizo historia: un OVNI *obligó* a aterrizar en ese aeropuerto a un avión *Supercaravelle* de la compañía TAE que realizaba la ruta Palma-Tenerife.

Los testimonios de los pilotos y el mecánico, de 41 testigos y de todos los vecinos de las urbanizaciones cercanas al aeropuerto coincidieron. El OVNI persiguió al avión, evolucionó a su alrededor durante ocho minutos, se acercó peligrosamente... *«pero era evidente que no tenía intención de colisionar con nosotros. Se acercaba y se alejaba a una velocidad endiablada, era enloquecedor...»*.

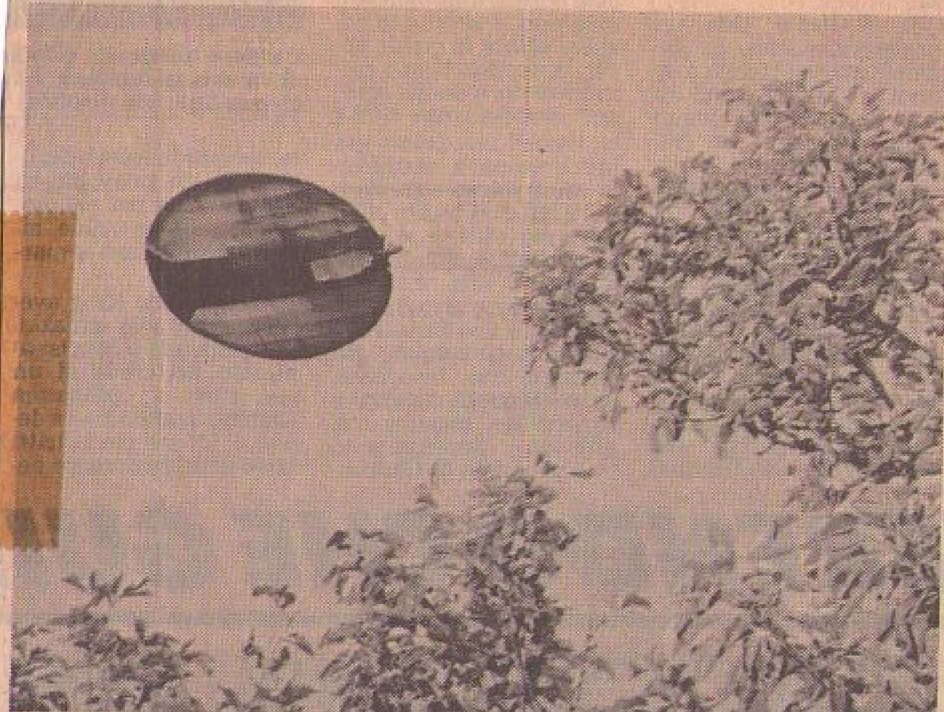
Podríamos relatar aquí cientos de casos similares ocurridos en todo el mundo desde los años 50. Entre tantos millones de mundos... ¿es absurdo pensar que muchos de ellos pueden estar habitados? Pero sólo los *encuentros en la tercera fase*, la última, la del contacto definitivo, tan magníficamente imaginada por Spielberg, podrían sacarnos de dudas.

Una larga «vigilancia»

Madrid/L. C. B.

Según un largo estudio realizado por la NASA sobre los OVNIS, el doctor Carl Sagan, astrónomo y consejero de la Agencia Espacial Norteamericana, elaboró una teoría que tiene mucho de lógica: estamos siendo vigilados. Los OVNIS no son un fenómeno ni nuevo ni reciente; se han visto sobrevolar la Tierra desde hace siglos y las primeras descripciones responsables y concretas de los *platillos volantes* vienen desde la Edad Media, aunque con mucha mayor claridad y frecuencia desde hace 200 años. Simplemente: nos vigilan, vigilan nuestra cultura y nuestra civilización, de lento progreso, desde su civilización infinitamente más avanzada.

Hay más teorías, algunas tan interesantes como la de Von Daniken, quien basándose en restos arqueológicos sostiene que el hombre fue colocado en la Tierra por seres que lo trajeron de otro planeta... Y existen misterios nunca aclarados, desde las inmensas pistas de Nazca hasta los discos metálicos de la cueva milenaria hallada en China, los dibujos aztecas que representan a la perfección la cabina de mando de una nave o tantos otros cientos de hallazgos que nadie, nunca, ha podido explicar. ¿Somos una especie de *granja* donde nuestros *amos* nos tienen colocados? ¿O somos realmente el ombligo del universo, como otros creen? En esos cincuenta millones de planetas que en el universo conocido (en el desconocido, claro, habrá muchos más) podrían albergar formas de vida similares a la nuestra, ¿no hay nada?



SEGUIN (Texas). Ci risiamo con gli Ufo che un pensionato dice di aver visto atterrare nel cortile e di averli ripresi con la Tv. Ora un comitato di studiosi delle manifestazioni degli extraterrestri sta vagliando le sue affermazioni

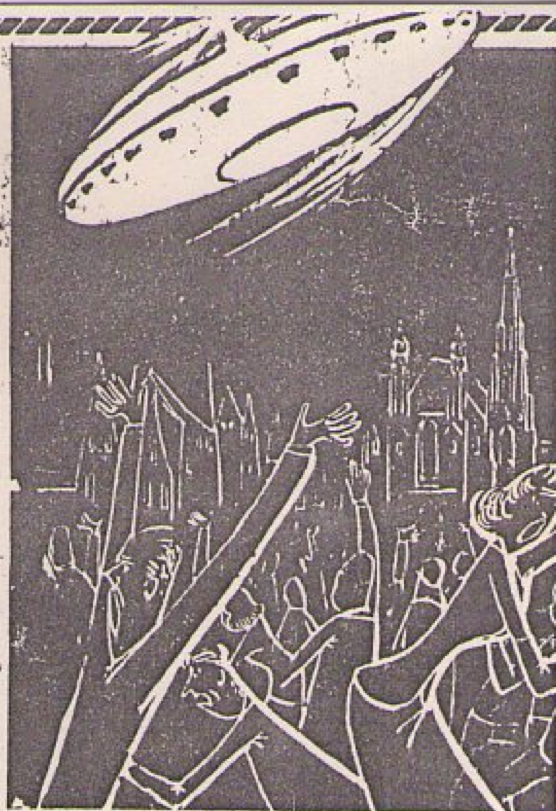
GLI UFO nel cortile

Sono apparsi nel Texas e un pensionato li ha ripresi con la videocamera

SEGUIN (Texas) . Walter Andrus sta raccogliendo la documentazione sul caso di un uomo della Florida Che dice di aver scorto degli Ufo nel suo cortile. Andrus, 67 anni, manager in pensione, è oggi a tempo pieno il direttore del «Mutual Ufo Network» (Mufon), che ha compito di stabilire se le apparizioni di dischi volanti, extraterrestri e simili sono documentate oppure no. L'uomo della Florida, conosciuto come il signor Ed (soltanto il direttore del giornale locale conosce il suo vero nome), sostiene di avere visto varie volte, da novembre ad oggi, piccole creature Aliene nel cortile di casa sua, a Gulf Breeze. Incurante degli avvenimenti telepatici che avrebbe ricevuto in due lingue (inglese e spagnolo), e secondo i quali era «proibito fotografare». Ed ha scattato varie foto e realizzato un videotape. Così gli investigatori del mufon sono arrivati a Gulf Breeze tutti elettrizzati e muniti di registratori e macchine fotografiche. Fino a questo momento non hanno trovato niente, ma neppure sono stati capaci di confutare quelle che considerano prove convincenti. Il signor Ed dice di avere visto un Ufo circolare, con alcuni oblò e una luce sulla parte inferiore, e a Gulf Breeze molti altri sostengono di avere avvistato gli extraterrestri. Nessun esponente delle forze dell' ordine locali ha però scorto esseri di altri mondi, come riferisce il capitano Ken Hicks, capo della polizia.

L'entusiasmo di Andrus per questo caso è evidente, anche se il signor Ed non è stato ancora dichiarato attendibile. Non che Andrus abbia qualche dubbio sull'esistenza degli Ufo, ma il Mufon, che con i suoi 1.500 Iscritti è nel mondo il più importante gruppo di studio sugli ufo, è orgoglioso della sua professionalità e accuratezza. Avendo scoperto più di un inganno, l'associazione ha imparato che non è detto che ci sia un ufo solo perchè qualcuno dice di averlo visto. «vogliamo fatti — ha spiegato Andrus — troppi avvistamenti sono frutto di fantasie».

Notte
5-4-88
ED
WALTERS



FUORI DALLA DISCO VEDONO UN DISCO

VERONA — Un oggetto luminoso che irradiava una luce bianca e rossa è stato visto ieri sera, tra le 22 e le 22,30 nel cielo di Lazise, una località della sponda veronese del lago di Garda. Il fenomeno è stato osservato da un centinaio di persone che stavano uscendo da una discoteca.

L'oggetto, secondo il racconto di alcuni testimoni, aveva una forma sferica ed era fermo ad una quota di 800-1000 metri.

Dopo essere rimasto immobile per una mezz'ora si è abbassato improvvisamente ed è scomparso dietro le colline, in direzione di Verona.

Da Venere la sonda sovietica racconta

MOSCA, 12 giugno

Il modulo di discesa della stazione automatica interplanetare «Vega-1» è atterrato ieri su Venere. La stazione, lanciata il 15 dicembre scorso nel quadro del programma internazionale «Venere-cometa di Halley», dopo aver percorso in sei mesi di volo 500 milioni di chilometri, è giunta nelle vicinanze di Venere. Il 9 giugno dalla stazione è stato sganciato il «modulo di discesa» che, all'ingresso dell'atmosfera venusiana, si è diviso tra un «apparecchio d'atterraggio» e un «pallone-sonda».

Il primo ha effettuato un atterraggio morbido in un punto della superficie venusiana a sette gradi ed undici minuti latitudine nord ed a 177 gradi e 48 minuti di longitudine, mentre il secondo, riempito di elio al momento dello sgancio, vola nell'atmosfera a 54 chilometri di altezza.

Vega-1, intanto, proseguendo nella sua traiettoria va verso l'appuntamento con la cometa Halley, che incontrerà l'anno prossimo. La sonda gemella Vega-2 dovrebbe sfiorare Venere sabato e sganciare altre due sonde. Anche l'agenzia spaziale europea e un gruppo giapponese preparano il lancio di sonde spaziali verso la cometa di Halley.

I dati chimico-fisici sull'atmosfera venusiana inviati da Vega-1 vengono raccolti ed elaborati anche da un centinaio di scienziati e ricercatori americani del «jet propulsion laboratory» e del politecnico della California.

Il Giorno 12-06-85 Pag. 6

Quel botto forse era un «bang»

Un «bang» così non lo si sentiva da tempo. Quindi pienamente giustificate le numerose telefonate in Cronaca appena dopo le 13.30 di ieri. Lettori allarmati ci chiedevano cosa mai stesse succedendo in qualche parte della Lombardia. Il quesito è arrivato da ogni parte della città: Lorenteggio, Città studi, Gallaratese, Lambrate; ma anche dalla provincia: Legnano e Monza. Per la verità ce lo siamo posto anche noi, avendo sentito molto distintamente un fragoroso botto proprio sopra le nostre teste, in fondo a via Melchiorre Gioia.

Abbiamo svolto subito una rapida indagine. I vigili del fuoco hanno avanzato l'ipotesi che si potesse trattare del «bang» di qualche aereo a reazione che continuava a «rompere» il muro del suono. Siamo stati avvertiti che anche in alcune zone del Piemonte e del Veneto s'era avuta notizia di un fatto identico e sempre verso la stessa ora.

Il comando della Regione aerea di piazzale Novelli ha comunicato che non erano in atto esercitazioni di sua competenza.

Nei cieli del Sudamerica c'è l'Ufo di metà agosto

SANTIAGO DEL CILE, 18 agosto

Un gigantesco «Ufo» è stato avvistato nella regione settentrionale del Cile, in prossimità del confine con la Bolivia e il Perù. Ne ha dato notizia ieri il quotidiano «La Tercera» secondo cui l'oggetto volante non identificato, di «grandi dimensioni», aveva caratteristiche simili a una gigantesca stella filante incandescente.

Il fenomeno è stato osservato dai passeggeri di un autobus i quali hanno concordato nel segnalare che si trattava di un «corpo straordinariamente luminoso, di colore rosso intenso che, dopo essere rimasto immobile in cielo per alcuni secondi, è scomparso a grande velocità in direzione nord, verso il Perù».

L'«Ufo» è stato avvistato pochi minuti prima delle tre di ieri.

Il Giorno 18-08-84 Pag. 5

BONN - Tempo permettendo, gli europei potranno assistere, lunedì 28 ottobre, a un'eclissi totale di luna. L'annuncio è stato dato dagli scienziati dell'osservatorio di Bochum, in Germania federale.

Giorno 24-10-85 p. 7

In Cina vivevano scimmioni giganteschi

PECHINO, 4 novembre

Gli studiosi cinesi hanno trovato i fossili di un gorilla gigante vissuto più di un milione di anni fa.

A quanto riferisce l'agenzia Xinhua, i resti apparterrebbero a un gigantopiteco. Le scimmie giganti sarebbero vissute nel pleistocene, periodo geologico che va da circa 2 milioni a 12.000-9000 anni fa, e avrebbero rappresentato una specie intermedia fra i primati e l'uomo.

Il Giorno 4/11/85 pg 4

Pesce d'aprile a Radio Gamma

Ufo in Riviera

RIMINI - Sulle orme di Orson Welles. Così si putrebbe intitolare lo scherzo del 1 aprile che è stato fatto grazie alla trasmissione di Radio Gamma 'Mi metti un disco'. Tutto è iniziato quando un radioascoltatore ha telefonato e ha dichiarato in diretta di aver visto uno strano bagliore nel cielo. Una luce che pareva proprio quella di una navicella spaziale. La prima telefonata ha scatenato poi una reazione a catena.

Non del tutto 'innoceti' i conduttori della trasmissione che si sono prestati al gioco... Una serie di chiamate per segnalare strani avvistamenti: "Ero in mare che pescavo e ho visto l'acqua all'improvviso incresparsi un modo veramente strano" - ha detto un ascoltatore di radio Gamma. "Sì io ho visto una luce violetta. Ma cos'era" Ha poi risposto un altro. "Io non ho visto niente ma questa mattina (ieri ndr) il mio cane ha iniziato a ululare in modo proccupante". Marziani o no, lo scherzo si sa prende la mano.

LA VOCE DI RIMINI

2-4-00

L'oggetto volante è stato ripreso da un giovane operaio di Fossacesia

Ufo, il filmato va a Torino

I fotogrammi esaminati al computer dagli esperti





Gabriele Pocetti e, in alto, l'oggetto volante

FOSSACESIA — A notte fonda la campagna di Villa Scorciosa è buia e deserta. Gabriele Pocetti sta rincasando nella propria abitazione di via Canaparo dopo avere trascorso la serata con gli amici. Sono quasi le 4 del mattino di sabato e il bastardino nero legato alla rimessa agricola nel retro dell'abitazione comincia a guaire. E' nervoso e abbaia. I lamenti insospettiscono il ragazzo, che solo in quel momento si accorge della pallina luminosa che si muove a zig-zag nell'oscurità del cielo. Va avanti e torna indietro, si abbassa e volteggia nell'aria sulla campagna silenziosa. Fa movimenti troppo bruschi per essere un aereo e non ha neppure i segnalatori lampeggianti. Pocetti resta impietrito per alcuni istanti.

Poi entra in casa trafelato chiedendo ai genitori che stavano dormendo la videocamera Vhs. La trova e corre fuori puntando l'obiettivo a 14 ingrandimenti sulla strana cosa luminescente. Ne ricava un filmato di circa un minuto che ora è conteso da studiosi e televisioni private. «Non mi ero mai trovato davanti a simili fenomeni» racconta Pocetti. «All'inizio sembrava una semplice sfera luminosa, ma osservandola bene mi sono accorto che era costituita da anelli concentrici che ruotavano ognuno in direzione opposta. Uno strano vortice a forma di cono osservato dalla parte bassa. Ha volteggiato per 40 secondi, poi è sparito nel buio». Il giovane, 24 anni, lavora in una fabbrica metalmeccanica della Val di Sangro. Nei ritagli di tempo studia e prepara esami di Stato. Ha già due diplomi, perito elettronico ed elettrotecnico, ma vuole andare avanti. E' il primo a mettere le mani avanti: «Non ho le basi per dire cos'era, ma accetto la definizione di oggetto non identificato che, pare, è stato avvistato pure a Termoli». Un filmato simile è stato registrato recentemente anche dagli studiosi dell'osservatorio astronomico di Pasadena, in California, ma ora è scattata da parte degli ufologi la caccia alle riprese di Pocetti. Aldo Natale, del Movimento abruzzese ricerca extraterrestre (Mare), le vuole analizzare al computer ad alta risoluzione nella sede di Torino e varie stazioni televisive hanno chiesto di mandarle in onda. Persino il movimento Raeliano, seguaci di Rael, è sceso in campo inviando volantini pubblicitari. E se alla Nasa aspettano risposte da Marte, ora anche nel frentano cresce l'attesa.

Arnolfo Paolucci

Corriere della Sera DOMENICA 21 MARZO 2004

Una traccia luminosa fotografata dal robot. «Un meteorite o la vecchia Viking-2 spenta nel 1978»

E nel cielo di Marte la sonda Spirit «vede» un Ufo

Gli «occhi elettronici» di Spirit si sono alzati verso il cielo e hanno fotografato un oggetto non identificato, un Ufo (Unidentified Flying Object). Il robot-geologo sbarcato il 3 gennaio nel Gusev Crater, all'equatore del Pianeta rosso, si trova ora sui bordi del cratere Bonneville che ha raggiunto nei giorni scorsi, preparandosi a entrare.

Ma gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, che governano le sue mosse, hanno pensato di tenerlo occupato anche di notte con uno scopo ben preciso: insegnargli a muoversi nel buio marziano guardando le stelle.

È stato appunto tra i primi sguardi notturni che il robot ha fotografato una traccia ora oggetto di attente analisi per decifrarne l'origine. «Stiamo cercando indizi — precisa Mark Lemmon della Texas A&M University — ma forse non arriveremo mai a una risposta precisa». Però si è affrettato a ipotizzare due soluzioni: o si tratta di un meteorite o di una vecchia sonda che si è disintegrata nell'atmosfera marziana di anidride carbonica. E ciò per tenere lontane le inevitabili interpretazioni degli extraterrestri su Marte che già fioriscono da oltre un secolo.

Gli epigoni di questi credenti oggi sono soprattutto legati alla famosa «faccia marziana» da loro ritenuta scolpita da antiche civiltà scomparse. Era stato il facoltoso americano Percival Lowell verso la fine dell'Ottocento a prendere alla lettera le osservazioni dei canali di Giovanni Virginio Schiaparelli dalla specola milanese di Brera, sostenendo che erano opere artificiali di popolazioni addirittura più intelligenti della nostra.

Negli anni scorsi la Nasa aveva diffuso nuove fotografie della «faccia» riprese dalla sonda Mars Global Surveyor, dimostrando come si trattasse di una collinetta di sabbia con i connotati ormai alterati dal vento che talvolta soffia violento anche lassù durante i cambi di stagione. Ma non è bastato.

Per quanto riguarda la traccia luminosa raccolta in cielo nei giorni scorsi, se la causa non è la caduta di un meteorite, bisogna puntare il dito contro una delle sette vecchie sonde silenziose, in orbita marziana come vecchi relitti. Una di esse potrebbe essere precipitata sbriciolandosi in una vampata sprigionata dall'attrito. Quattro sono russe (Mars-2, Mars-3, Mars-5 e Phobos-2) e tre americane (Marine-9, Viking-1 e 2). Ma la più probabile — secondo gli ingegneri di Pasadena — sarebbe proprio Viking-2 perché la sua orbita coinciderebbe con quella della traccia luminosa orientata secondo Nord-Sud.

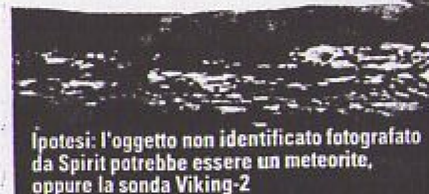
Viking-2 partì da Cape Canaveral il 9 settembre 1975 e arrivò nel cielo marziano nell'agosto dell'anno successivo. Dalla sonda si staccò un modulo di sbarco che atterrò nella Pianura Utopia mentre il veicolo madre rimaneva a ruotare intorno al pianeta. Per due anni lo ha studiato dall'alto variando la sua quota a seconda delle indagini da effettuare. È passata anche vicinissima alla luna Deimos sfiorandola da appena 22 chilometri e rivelandone i minimi dettagli. Il 25 luglio 1978, dopo alcuni acciacchi, è stata spenta definitivamente ma intanto aveva trasmesso 16 mila fotografie che aiutarono (assieme a Viking-1, sonda gemella) a capire meglio gli enigmi marziani. Ora Viking-2 è solo un ricordo.

Giovanni Caprara

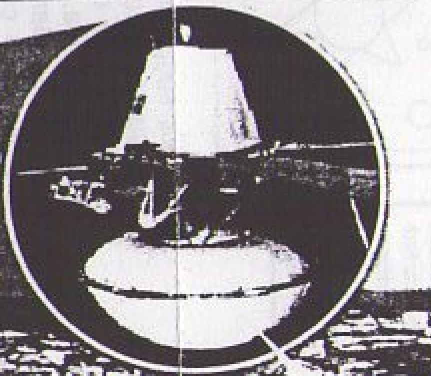
UNA TRACCIA IN ORBITA



Ecco l'immagine trasmessa da Spirit, una traccia luminosa fotografata nel cielo



Ipotesi: l'oggetto non identificato fotografato da Spirit potrebbe essere un meteorite, oppure la sonda Viking-2



Un'immagine di Viking-2, una delle tre sonde americane, partita nel '75 da Cape Canaveral e spenta nel '78, dopo aver trasmesso 16mila fotografie

RCS

SPÉCIAL-REPORTS

Agent XF97 35925
réf : Mauvais sang

En 1975, le Congrès américain découvrit l'existence d'un projet appelé MK Ultra, dont le but était de contrôler le comportement de certains « objectifs » humains. Les différentes opérations étaient : traitement hypnotique, drogues synthétiques, ultrasons, gamme de couleurs invisibles. Ces procédés furent utilisés dans les casernes, les prisons et les hôpitaux. Un autre projet nommé MK Naomi avait pour but de polluer au moyen d'agents chimiques, des plantations et du bétail dans des pays ennemis.
Source : Incroyable et scientifique n° 10

Un peu court, 35925 ! Qu'a fait le Congrès ? Y a-t-il eu un bilan des expériences ? Y a-t-il eu des victimes ? Quels services étaient à l'origine de ces projets ?

Agent XF97 29130
réf : El Chupacabra

Depuis 1973, les chercheurs et le public américain sont confrontés à un épais mystère : des animaux domestiques tels que vaches ou chevaux sont retrouvés morts et atrocement mutilés sans que rien ne permette d'identifier ni la cause ni l'auteur. Des centaines de cas sont répertoriés sur plusieurs années. Les théories se multiplient : proies de prédateurs, cérémonies macabres de sectes, fruit d'expériences militaires ou extraterrestres. En 1984, après avoir analysé l'ensemble du dossier, deux journalistes de New York, Daniel Kagan et Lan Summer, concluent que ces événements ne cachent rien d'étrange sinon une campagne remarquablement orchestrée et contrôlée par les porte-parole d'une culture ufologique. Ces conclusions seront contestées et attaquées. Plus récemment, à Porto Rico, le Chupacabra, qui pourrait être, selon certains, soit une créature extraterrestre, soit le fruit d'une expérience faite avec des aliens, décime le bétail au point que la population a décidé d'organiser des battues régulières qui n'ont, jusqu'à présent, pas permis la capture de l'extraterrestre sanguinaire.

La question, 29130, c'est : pourquoi une intelligence capable de traverser l'espace en serait réduite à éventrer des chèvres pour leur sucer le sang au fin fond du Mexique ? J'attends une réponse...

Agent XF97 56123
réf : Âmes damnées

Dans « Âmes damnées », l'étrange pouvoir que détiennent Margi et Terri serait dû à l'alignement de plusieurs planètes (Mercure, Mars, Uranus et Jupiter d'une part, et les cinq autres planètes d'autre part) en forme de croix. Cette configuration s'appelle « Le grand Carré ». Des études de la NASA ont montré qu'un alignement de trois planètes provoquait une augmentation solaire, ce qui provoquerait une augmentation d'interférences dans les ondes hertziennes et de l'activité sismique. Plus le nombre de planètes alignées augmente, plus les conséquences sont importantes.

Nul doute, 13655, que les forces d'attraction des différentes planètes influent la nôtre. Des agents sont-ils capables de quantifier cela et de documenter cette information pour un prochain rapport ?

Agent XF97 15316
réf : Nick Pope

Suite à la lettre de l'agent Ducret à propos de Nick Pope, je voudrais donner quelques informations supplémentaires à son sujet. Monsieur Pope travaille toujours pour le Ministère de la Défense britannique, même s'il a été évincé du Bureau des Affaires concernant les OVNIS. Peut-être, disait-il dans son premier livre « Open skies closed minds » (« cieux ouverts esprits fermés), était-ce parce qu'au début il était plutôt sceptique, et que progressivement, il a commencé à prendre conscience de la réalité d'une conspiration du silence, comme dans les X-Files. Du jour au lendemain, on n'avait plus besoin de lui.
On peut noter qu'il avait vu - par exemple lors de l'affaire Rendelsham - qu'on lui cachait des informations. Il recevait des documents dans lesquels étaient barrés les deux tiers des informations, et les rapports avaient souvent des pages entières manquantes. Lorsqu'il a voulu tirer ça au clair avec ses supérieurs, ils lui ont fait gentiment comprendre qu'il n'était pas un de ceux qui avaient le droit de tout savoir.
Monsieur Pope a écrit un second livre, qui parle des ravis et des ravisseurs (« The Uninvited »). Dans ce livre, il dit que pendant qu'il était dans son Bureau des Affaires d'OVNIS, il recevait beaucoup de rapports

concernant les ravis. Toujours sceptique, il avait cependant tout noté. En parlant de ce phénomène, il dit, dans son introduction, que quand on parle d'extraterrestres, il faut parler des OVNIS, en citant : « Quand la reine vient vous rendre visite chez vous, vous ne serez sans doute pas intéressé du tout par le véhicule dans laquelle elle était venue vous voir. Ce qui vous importerait serait sa raison pour vous rendre visite. De la même façon, pour ceux qui, comme moi, croient que les OVNIS sont d'origine extraterrestre, les OVNIS deviennent tout simplement des moyens de transport ». Pour son livre, il s'est fait aider de Jenny Randles, une experte en OVNIS et membre du BUFORA, l'Association Britannique pour la Recherche sur les OVNIS.
Vous pouvez écrire à Nick Pope chez son éditeur : Nick Pope, c/o Simon & Shuster Ltd, West Garden Place, Kendal Street, London, W2 2AQ
Même si Monsieur Pope ne travaille plus officiellement sur les OVNIS, il le fait officieusement, et il donne des conférences partout sur le sujet.

Intéressant... Mais si, dans ses livres, Pope donne beaucoup d'informations factuelles, il ne parvient pas à fournir une explication synthétique du pourquoi de ces visites !

Agent XF98 57920
réf : El Chupacabra (bis)

Mulder, à la recherche d'Eladio Buente, « El Chupacabra », se rend à la Direction Générale des Services de l'immigration, où il est reçu par l'agent Lozano (interprété par Rubén Blades, fameux chanteur et acteur cubain, que l'on a pu voir dans « Color of night » aux côtés de Bruce Willis et de Jane March). Mulder demande à celui-ci de l'aider à trouver Eladio Buente, mais l'agent Lozano, pour faire comprendre à Mulder que sa requête est quasi impossible, lui lit la liste des noms sous lesquels les clandestins se sont fait enregistrer. Dans cette liste, qui a le don de faire sourire Mulder, on peut reconnaître certaines personnalités du monde hispanique, telles que :
- José Feliciano (fameux chanteur portoricain)
- Placido Domingo (fameux chanteur lyrique espagnol)
On retrouvera Eladio Buente, quant à lui, inscrit sous le nom d'Eric Estrada, qui fut le fameux Ponch dans la série américaine « Chips ».
PS. : Juan Valdes et César Chaves restent pour moi une énigme. Sont-ils vraiment connus, et si oui, qui pourrait me renseigner ?

Holà compañeros, ¿ Hay alguien para ayudar nuestro amigo ? Bien vu en tout cas pour l'interprétation de la liste. C'est le réflexe du vrai X-Phile : chercher les clés cachées partout où Carter peut les avoir planquées.

Agent XF97 26270
réf : Cards

Dans le set US de la 2ème saison, il y a deux cartes n° 01 différentes. Normalement, toutes les cartes possèdent un numéro avec le logo TOPPS inscrits au dos. Eh bien, sur certaines cartes, il n'est pas inscrit le 01 et TOPPS au dos de la carte. Il est de même pour la carte n° 36 (Chris Carter devant un pupitre pour la photo de face, et le même Chris Carter donnant un autographe sur une table pour la photo au dos de la carte) sur certaines cartes n° 36, la photo au dos change, ce n'est plus Chris, mais un cimetière avec des cierges au sol, la nuit.
Source : Cards Company (05 61 20 23 21)

Exact ! C'est une technique courante chez les éditeurs de cartes, de créer eux-mêmes des "erreurs" pour donner une valeur marchande à certaines cartes. Serait-ce le cas ici ?

Agent XF97 77697
réf : Clonage humain

Lors de la naissance de Dolly, la brebis clonée par le Professeur Ian Wilmut, des inquiétudes sont nées quant à la possiblité d'un clonage humain. Claude Vorilho, créateur de la secte des Raëliens (il se fait appeler Raël), a une histoire pour le moins originale : un jour, un extraterrestre appelé Elohim est apparu devant lui et lui a divulgué les secrets de l'humanité. Les Elohims auraient créé le monde, les humains et tous les autres êtres vivants... Histoire qui a convaincu environ 30 000 français qui se sont convertis à sa nouvelle « religion ». A Valcourt, non loin de Montréal, la secte a bâti UFOLAND, un parc d'attractions sur le thème des Ovnis... Raël veut, depuis que l'Elohim lui a donné la mission de cloner les humains pour en étendre la population, réunir un maximum d'adeptes, ce qu'il a réussi. Les Raëliens ont fondé, aux Bahamas, une entreprise scientifique pour le clonage humain, les lois de ce pays ne l'interdisant pas... Ce qui leur laisse libre court dans ce domaine.

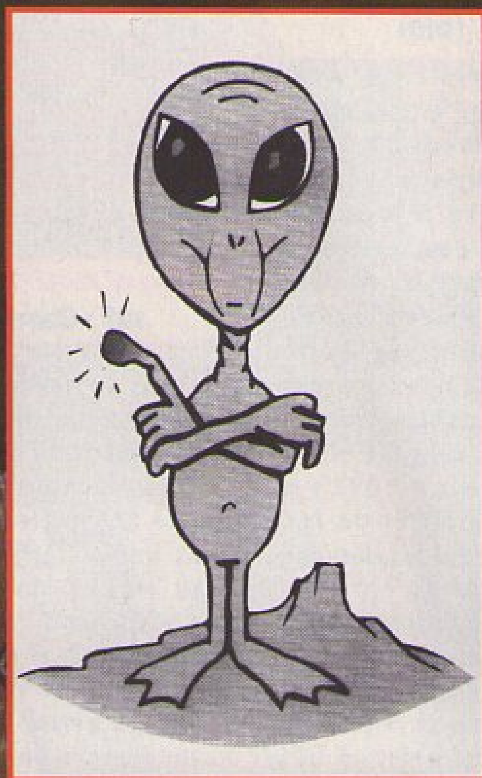
Aucune preuve n'existe sur cette entreprise. Il faut plus redouter les recherches menées dans certains laboratoires officiels que celles soit-disant conduites par de joyeux illuminés. Ne serait-ce que pour des questions de finances et de protection.

X-m@il

Ave Grand mag parmi les mags ! Je voudrais tout d'abord vous dire un grand bravo pour ce superbe magazine que vous offrez à vos fans tous les mois. Je suis un grand fanatique de tout ce qui touche le paranormal, mais surtout des X-Files. Je voulais simplement dire à tous les X-Philes et à la rédac que j'ai assisté personnellement au tournage du dernier épisode de la cinquième saison, et j'ai même eu l'honneur d'y jouer comme figurant. L'épisode fut pour la dernière fois tourné à Vancouver (Canada), où je me trouvais pendant le mois d'avril (le tournage est maintenant installé à Los Angeles, exigence de David !). Tout le monde était là Gillian Anderson, David Duchovny, Nicholas Lea, Williams B. Davis, Chris Carter et bien d'autres. Je peux même vous dire que l'homme à la cigarette parle très bien français ! C'était le rêve absolu pour tout fan qui se respecte, le serrage de mains et les autographes étaient au rendez-vous. Le tournage d'une seule scène a duré 5 heures, et elle a été répétée une dizaine de fois, mais la joie remplissait mon cœur et mon esprit. Maintenant, je m'adresse aux fans ! J'ai pris quelques photos de Gillian, de Nicholas et Williams, et si vous voulez des exemplaires, n'hésitez pas à m'écrire. Réponse assurée à 100 %. A bientôt !

Yoann FERNANDEZ, XX, route du XXX de XXX, XXXXX XVILLE

Whaouuu, trop beau pour être vrai. On veut voir des photos avant de publier ton adresse, pour éviter à ton facteur de crouler sous des tonnes de courrier !



Salut à toi qui lit ce courrier, j'ai loué il y a quelques jours une cassette contenant deux épisodes de la série « Millennium » créée par Chris Carter. Mon constat : un flop. L'acteur est pitoyable, les dialogues débiles et les scénarios cousus de fil blanc. Carter a trop souvent recours au don du héros, qui a des sortes de pouvoirs psychiques, pour expliquer comment il trouve, par exemple, où est entreposé le cadavre d'une nouvelle victime. Le créateur de la série a aussi cru que montrer des scènes gores suffirait à compenser le manque de créativité du scénario. Carter ferait mieux de perfectionner X-Files plutôt que de perdre son temps avec cette série. A tchao !

Agent XF97 80716

100 % d'accord, sauf qu'on n'a pas vraiment remarqué une baisse du niveau des X-Files depuis la très mauvaise apparition de Millennium.

Je me décide à prendre la plume, ou plutôt le clavier, en ce jour heureux où j'ai eu le plaisir de trouver chez mon marchand de journaux préféré le dernier numéro du mag. Bien sûr, comme tous les gens qui le lisent, je suis une X-Phile. Sans doute moins acharnée que certains autres lecteurs d'ailleurs, mais chacun apporte sa propre contribution au succès de la série, en fonction de son temps libre et de ses autres passions. Même si j'aime énormément le mag, j'ai quand même une remarque à faire au sujet de la pagination. Prenons pas exemple l'article sur les rêves et leurs symboles, dans le numéro 17 : sa lecture est relativement fatigante. En effet, cet article est composé de deux parties, certes complémentaires, mais bel et bien différentes, l'une sur 4 pages de gauche et l'autre sur 6 pages de droite. Or, lorsqu'on a lu la page de gauche, il faut tourner la page pour être en mesure de lire la suite. C'est pour le moins peu commode, et

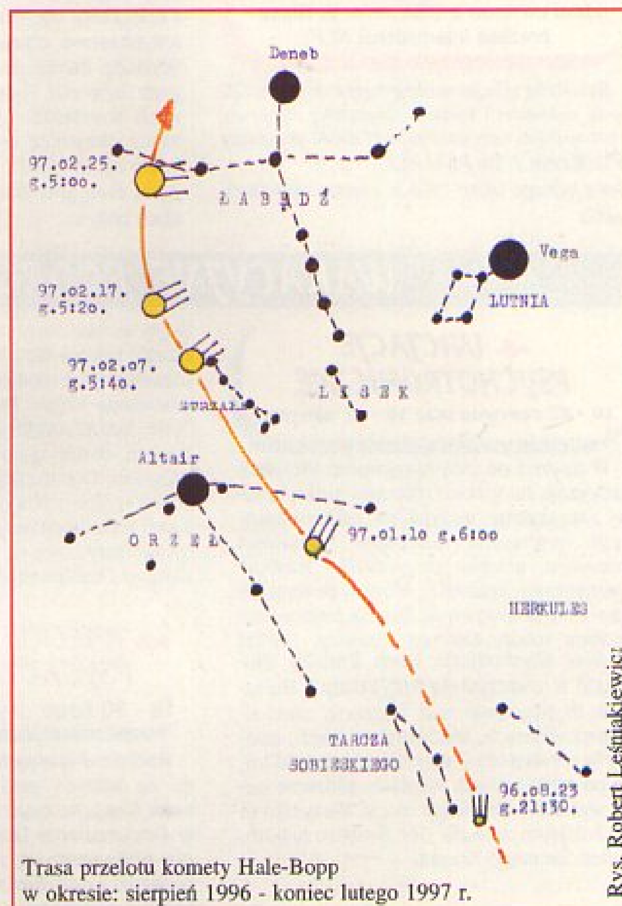
Czy matka wszystkich komet emituje dziwne radiosygnały?

Astronom - amator Chuck Shramek utrzymuje, że nieopodal głowy Hale-Bopp udało mu się sfotografować dziwny i tajemniczy obiekt. Inni radioastronomowie przechwycili podobno emitowany przez to ciało pęk zakodowanych i wykazujących inteligentną naturę radiosygnałów. Odkrywcy komety stanowczo dementują te rewelacje.

Kometa Hale-Bopp o czym nie wszyscy wiedzą jest 1000 razy większa od komety Halleya i mierzy niemal 1600 km średnicy, tak wielka jest jej głowa. Ta ostatnia składa się z gazów emitowanych z jądra komety, które ma 25 km średnicy, warkocz zaś rozpościera się za jądrem - po jego odsłonecznej stronie - na długość kilku milionów kilometrów.

Pewnego dnia od jądra komety Hale-Bopp oddzielił się potężny kawał materii, co zdumiało astronomów, bowiem coś takiego wydawało się im być możliwe tylko w pobliżu *peryhelium*, czyli punktu przysłonecznego jej orbity.

Rychło pojawiły się także pogłoski o tajemniczym i dziwnym obiekcie zauważonym nieopodal głowy komety H-B. Amerykański astronom-amator **Chuck Shramek** twierdzi, że widział go ostatniego dnia listopada ub. r. i że sfotografował ów zagadkowy obiekt. Wszelako w wyniku analizy dokonanej przez komputery podłączone via INTERNET do obserwatoriów astronomicznych rzekome UFO udało się zidentyfikować jako... gwiazdkę o numerze katalogowym SAO-141-894. Podobną opinię na ten temat wyraziło *US Astronomical Leaque*.



Trasa przelotu komety Hale-Bopp w okresie: sierpień 1996 - koniec lutego 1997 r.

Najwięcej kontrowersji wzbudza morfologia komety H-B. Jasne smugi gazów oddzielają się bowiem od jądra i formują warkocz skierowany ku lewej stronie, czyli na wschód, ale jeden promień skierowany jest ku prawej stronie, jeden ku lewej w dół, a jeden kieruje się ku północy...

Wszyscy astronomowie są zgodni co do tego, że Hale-Bopp jest reżyserem największego widowiska astronomicznego dekady. Przypomnijmy, że była ona najlepiej widoczna 1 kwietnia 1997 r. kiedy zbliżyła się na wyjątkowo niewielką - w skali astronomicznej - odległość od Ziemi. Pod koniec listopada 1996 r. jeden z czołowych astronomów z *America's Duke University* (jest to doniesienie nie potwierdzone) miał ujawnić, że sfotografowano obiekt wielkości Ziemi krążący wokół komety H-B. Rewelacja ta została puszczona w eter w radiowym show **Arta Bella** w nocy z 28 na 29 listopada 1996 r., w którym wziął także udział słynny **Whitley Streiber,** autor powieści „Communion" (znanej w Polsce pod tytułem *„Wspólnota"). Astronom ten* - jak uważa „UFO Magazine" - *jest międzynarodową sławą i wydaje się w pełni kompetentny do ogłoszenia takiej wiadomości na konferencji prasowej. Ostatecznie w czasie swej długiej kariery na polu astronomii planetarnej odkrył ponad 200 obiektów kosmicznych, jest więc odpowiedzialny za słowa!*

W kwestii odpowiedzialności za słowo nie możemy wszakże nie odnotować, że Streiber dopiero niedawno przyznał publicznie, że *„Wspólnota"* jest jedynie literacką fikcją i jego własnymi spekulacjami dotyczącymi natury ufonautów i NOL-i, podczas gdy niezliczeni entuzjaści tej książki uważali ją za zapis dokumentalny, czego autor nie prostował (W Polsce podobne powieści hipotetyczne stworzyli m.in. **Marta Tomaszewska** *„Podróż do krainy Om"* czy **Bogdan Petecki** *„Sola z nieba północnego"* - przypisek redakcji „NŚ").

Według słów Streibera, obserwowany obiekt emituje swoje własne światło, które można dostrzec odbite od kometarnych chmur odłamków, pyłów i gazów, co widać na zdjęciach. Jego

na str. 53

ze str. 3 *Korespondencyjna relacja z tego, co stało się w Paese (a grozę sytuacji, do jakiej wówczas doszło, obrazuje fakt, iż po jednym z kolejnych wybuchów w BUTAN GAZIE - jako że była ich cała seria - w dachy okolicznych budynków wbiły się kawałki blachy z rozsadzonej cysterny), to w istocie kolejny zapis chwili z pogranicza życia i śmierci, a zarazem wzruszającej ludzkiej solidarności w obliczu katastrofy. Katastrofy, która ostatecznie, zrządzeniem losu, zakończyła się śmiercią tylko dwóch osób (w tym pracownika fabryki, który, zakręcając jeden z kurków w bohaterski sposób zapobiegł kolejnemu wybuchowi). Natomiast liczni strażacy przypłacili ją ciężkimi poparzeniami.*

Po kilku dniach ludzie i zwierzęta wrócili do swoich domów. Wstawiono w oknach szyby, uprzątnięto gruz. W sprawie wydarzeń w Paese prokuratura wszczęła śledztwo; zapadła też decyzja o likwidacji fabryki śmierci. 26 marca ub.r. Joanna w liście do mnie i Ani napisała: „Większość czasu spędzam w ogrodzie, pieląc, siejąc i sadząc. Olbrzymi podmuch, jaki towarzyszył wybuchowi, sprawił, że wszystko zaczęło rosnąć szybciej; liście bluszczu i część żywopłotu są opalone. Sąsiedzi, których trzeci podmuch zastał przed domem, mówią, że fala gorąca była taka, iż wydawało się, że płoną im włosy. A ja mam ciągle w uszach ten straszliwy huk i widzę ścianę ognia, która się do nas zbliżała. Ostatnio pisałam tak dużo o kontaktach z »tamtym światem« i wiem dziś, że ten wypadek był dla mnie czymś w rodzaju próby (...). Moje przekonanie, że nie warto sprawom materialnym poświęcać życia, jeszcze bardziej się pogłębiło".

Trzy miesiące wcześniej - w relacji rekapitulującej przeżycia ze stanu śmierci klinicznej, którą Joanna sporządziła na naszą prośbę i która znalazła się w książce „Polskie życie po życiu" - nawiązując do dramatycznej operacji sprzed kilkunastu lat i tego, co nastąpiło potem, zanotowała:

„Już osiemnaście lat żyję »narodzona po raz drugi«. Oceniając wszystko z perspektywy tego czasu, cóż mogę powiedzieć o drugim, »darowanym« życiu? Dominuje w nim moja największa miłość - miłość do Boga. Nie jestem regularnie praktykującą, ale Bóg istnieje dla mnie wszędzie, w każdej chwili, w każdym miejscu i w każdym człowieku. Czuję do Niego ogromną wdzięczność za to, że jest; za świat, przyrodę, zwierzęta, ludzi, których spotykam, rodzinę, za wszystko. Jestem pewna, że życie nie kończy się z chwilą śmierci ciała, tak jak wiem, że sprawy materialne nie są ważne, bo w podróż, która każdego z nas czeka nic materialnego ze sobą nie zabierzemy. Nienawiść, nietolerancja, fanatyzm i przemoc, jeśli nie dziś, to później obracają się przeciwko temu, kto ich używa. Nic nie pozostaje w zawieszeniu, za wszystko trzeba zapłacić, a jest się sobie samemu sędzią, i to bezlitosnym, gdyż obiektywnym. Nie odczuwam lęku przed śmiercią, ale bardzo kocham życie i, mimo że nie jest mi często zbyt łatwo (mogę liczyć wyłącznie na siebie), nigdy więcej nie będę „uciekać", gdyż ucieczka niczego nie rozwiązuje. Inną bardzo ważną sprawą stało się staranie o zachowywanie harmonii w otoczeniu, w jakim przebywamy i na miarę własnych możliwości. Nie wolno być obojętnym i nie ma tu znaczenia czy chodzi o człowieka, kota czy roślinę, bo wszystko żyje i posiada duszę. (...) Jakiekolwiek zmiany należy zaczynać od siebie."

Ja natomiast ze swej strony wiem dziś lepiej niż kiedykolwiek, że jest wielkim szczęściem móc spotkać w swoim życiu kogoś takiego, jak właśnie Joasia Burakowska.



ze str. 7 zdaniem *obiekt ten jest sterowany przez jakąś inteligencję,* ponieważ widoczny był w czasie lotu tuż za kometą.

Spostrzeżenia te potwierdza podobno wielu słynnych astronomów, jednakże żaden z nich nigdy nie wypowiadał się na ten temat publicznie, a jedynie w rozmowach prywatnych. Zdumiewające natomiast - wg doniesień *„UFO Magazine"* - jest to, że *„od pewnego czasu kilku astronomów przechwyciło pęk radiosygnałów skierowany wprost ku Ziemi. Sygnały te odebrano i zapisano"*. Aktualnie trwają próby odszyfrowania treści, które ze sobą niosą. Sygnały te mają być *„skomponowane w oparciu o nieznane zasady, są celowo wysoce zakodowane i wykazują swą inteligentną naturę"*

W inauguracyjnym numerze amerykańskiego czasopisma „The Unopened Files" poinformowano, że NASA prowadzi regularną obserwację dziwnego międzyplanetarnego „przybłędy" okrążającego Słońce. Oznaczono go jako 1996 PW. Ten 16-kilometrowej średnicy obiekt powinien być kometą, ale - pomimo jego wydłużonej orbity - nią nie jest. W punkcie przysłonecznym powinien pokazać się gazowo-pyłowy „ogon" (czy, jak kto woli, „warkocz"), ale także go nie ma... W peryhelium powierzchnia 1996 PW powinna się „gotować", a tu nic...

Zamiast tego obiekt 1996 PW zachowuje się jak solidny, masywny asteroid. Planetolog pracująca dla Jet Propulsion Laboratory (Laboratorium Napędu Odrzutowego w Pasadenie) dr Eleanor Helin utrzymuje, że obiekt ten „...jest wyjątkiem w Wielkim Planie Rzeczy...".

Z kolei stały korespondent „UFO Magazine" Andrew Pike, który jest zawodowym astronomem, mówi, że krąży pogłoska, iż przy pomocy LAT-LST „Hubble" 26 marca 1996 r. sfotografowano w przestrzeni kosmicznej „latające miasto", o czym na bieżąco informowano prezydenta Billa Clintona i papieża Jana Pawła II... Także i to doniesienie pozostawiamy bez komentarza.

29 listopada ub.r. magazyn *„Sky and Teleskope News"* z Cambridge (Massachussetts, USA) potwierdził, że *„Kometa H-B emituje szumy radiowe"*, pisząc o niej tak: *„...w połowie listopada, radioastronomowie stwierdzili, że w każdej sekundzie jądro komety H-B pompuje w przestrzeń kosmiczną około 30 ton wody i około 6 ton CO. To tłumaczy, dlaczego kometa ma jasność* $+4^m5$.[1]

Zgodnie z oświadczeniem rzeczniczki prasowej Lick Observatory, astronomowie od Licka o obiekcie towarzyszącym komecie H-B nie mają żadnych danych, choć jednocześnie przyznała ona, że niektórzy badacze go zaobserwowali.

Zagadka matki wszystkich komet - w miarę jej oddalania się od Ziemi nie tylko więc nie maleje, lecz zdaje się rosnąć i obfitować w coraz liczniejsze znaki zapytania. Powrót Hale-Boppa spodziewany jest za 3 tysiące lat.

Opracował:

Robert K. Leśniakiewicz



[1] Kometa H-B miała szczytową jasność 17 marca br., w czasie przelotu w odległości 0,66 AU, czyli 99 mln km od Ziemi, osiągając aż -1^m3. Dla porównania jasność najjaśniejszej gwiazdy naszej hemisfery, czyli Syriusza, wynosi -1^m4 zaś jasność przedostatniej jasnej komety Hayakutake wynosiła średnio jedynie $+2^m5$. Oznacza to w praktyce, że jasność głowy komety Hale-Bopp niewiele ustępowała jasności Syriusza.

SECONDO I DATI DI UN RECENTE STUDIO

Alessandria base degli Ufo?

La nostra provincia è, dopo quella di Torino, la più ricca di avvistamenti in Piemonte: su 1.000 in totale, ben 200 sono avvenuti nel territorio alessandrino — Il primo caso nel 1935: un oggetto rosso, a forma di cupola, comparve nel cielo di Spinetta Marengo — Discussioni sulle cause e sulle ipotesi del fenomeno

ALESSANDRIA — Gli UFO (oggetti volanti non identificati) sarebbero di casa in provincia di Alessandria. Lo conferma uno studio del Centro Italiano di studi ufologici, associazione costituita di circa 200 fra soci e collaboratori, con sede a Torino, che si interessa al problema per favorire lo studio del fenomeno e per coordinare a livelo nazionale le attività di raccolta dei dati.

Secondo il C.I.S.U. infatti, la nostra provincia è, dopo quella di Torino, la più ricca di avvistamenti in Piemonte: su 1.000 casi, ben 200 sono registrati nel territorio alessandrino.

Il primo avvistamento degli ufologi risale al 1935, quando a Spinetta Marengo venne visto un oggetto rosso con cupola, fermo in cielo.

Il primo "incontro ravvicinato" avvenne invece nel 1949 ad Albera Ligure, dove in pieno giorni un veterinario si trovò improvvisamente davanti un oggetto discoidale, di qualche metro di diametro, che dopo un po' decollò e scomparve.

Vere e proprie "ondate" ci furono negli anni '70: 30 casi nel 1973, 47 nel 1974, 25 nel 1977 e 29 nel 1978.

L'ultima "invasione" degli oggetti non identificati nell'Alessandrino avvenne nella notte del 6 giugno 1983, quando centinaia di persone in tutta Italia osservarono un corpo luminoso con scia attraversare in cielo.

Nella provincia sono inoltre contemplati alcuni dei casi più interessanti di atterraggio o di incontro ravvicinato.

A fine febbraio del 1977 diverse persone inseguirono in auto un oggetto luminoso a forma di "cappello da prete" nei pressi di Casale Monferrato.

Due incontri ravvicinati del secondo tipo (con tracce al suolo) avvennero nel settembre 1978 a San Michele, dove un ragazzo osservò un sigaro metallico lungo circa cinque metri alzarsi da un campo di mais dove furono trovate le piante piegate ad angolo retto, tutte alla stessa altezza, ed a Frugarolo dove un cerchio di terreno annerito e bruciato fu trovato nel punto da cui era stato osservato decollare una luce rossa.

Incontro del terzo tipo nel 1974 nei pressi di Casale: una coppia avrebbe osservato vicino a casa un oggetto con cupola trasparente sospeso a pochi metri da terra, all'interno del quale — sempre secondo il racconto del tempo — erano visibili due esseri "umanoidi". Ma cosa si intende per ufo e quale sarebbe la natura di questi fenomeni, per certi aspetti inquietanti?

Per "fenomeno ufo" gli studiosi intendono l'insieme delle testimonianze di persone che riferiscono di aver visto in cielo delle luci e degli oggetti che non riescono ad identificare con qualcosa di noto. Sulla natura delle cause relative e questi casi, sono state fatte numerose ipotesi, la maggior parte delle quali, però, rientrano nel campo della fantasia piuttosto che in quello della speculazione scientifica.

L'ipotesi più popolare rimane quella "extraterrestre": gli Ufo sarebbero velivoli provenienti da altri pianeti in visita o in esplorazione sulla Terra. Altre teorie "esotiche" si riferiscono a viaggiatori nel tempo, realtà parallele, fenomeni paranormali.

Un secondo gruppo di ipotesi nega ogni causa così detta straordinaria per gli avvistamenti ufologici: si tratterebbe invece di velivoli sperimentali più o meno segreti (ipotesi terrestre), oppure di fenomeni atmosferici ancora sconosciuti (ipotesi naturale), oppure ancora di avvistamento di oggetti convenzionali trasformati agli occhi dei testimoni a livello psicologico dallo stesso "mito ufo".

Allo stato attuale della conoscenza, non esistono prove concrete in favore di alcuna ipotesi e gli stessi dati finora raccolti sono insufficienti per una qualsiasi conclusione definitiva a causa della loro frammentarietà ed imprecisione, provenendo da racconti di persone e non da rilevamenti strumentali.

Oltretutto la distribuzione degli avvistamenti ufo nel tempo e nello spazio non è uniforme. Spesso infatti i casi vengono segnalati a "ondate": a periodi di quasi totale assenza di notizie, se ne alternano altri (giorni, settimane, addirittura mesi) particolarmenti ricchi di segnalazioni.

Queste ondate inoltre non sono globali, ma hanno una loro localizzazione geografica a livello di nazione o di regione. In Italia sono stati raccolti finora circa 10 mila casi di avvistamento.

La materia è indubbiamente affascinante. Il Centro si occupa tra l'altro della raccolta delle informazioni e della relativa diffusione: conseguentemente i soci hanno creato un archivio centralizzato in grado di custodire il materiale raccolto e di renderlo disponibile agli interessati, come una specie di "banca dati", del tutto originale.

Recentemente è stata istituita una specie di segreteria telefonica sull'esempio di quanto realizzato negli Stati Uniti ed in Francia. Chi vedesse un oggetto volante può telefonare al (011) 329.02.79. È garantito l'anonimato.

Roberto Gilardengo

scuola materna-elementare allo scopo di applicare una continuità didattica-educativa tra i due ordini di scuole. L'assessore competente, nonostante l'impegno preso verbalmente in una riunione con la direzione, il consiglio di circolo e il quartiere (marzo '98) ha destinato l'edificio a centro di aggregazione giovanile in perplessità relative alla posizione troppo decentrata rispetto all'utenza dell'intera città. Dare parere contrario avrebbe significato aumentare il degrado di una struttura che cominciava ad evidenziare i segni dell'abbandono: muri imbrattati da graffiti, giardino incolto e incustodito. L'unico comunali e statali.

Ben venga dunque il ritorno ad uso scolastico della «Don Minzoni», ritorno che auspichiamo definitivo e in linea con le aspettative di tante famiglie magari lasciando la sala musica a disposizione dei gruppi musicali in orario non scolastico.

Brigida Sartorio
Pavia

LETTERA A PIAZZOLI

I dogmi del Cicap non sono vera scienza

Seguo sempre attonito l'attività del Cicap, perciò può ben capire, professor Piazzoli, il mio stato d'animo leggendo ciò che è stato detto e fatto nella sua conferenza sugli extraterrestri tenutasi a Travacò il 31 ottobre.

Riesco, comunque, a invidiarla quando lei, ripetendo lo schema mentale già usato per combattere il paranormale, afferma con un giudizio apodittico che «... Al di là delle mille simulazioni e delle burle più assurde, nessun essere alieno è mai stato identificato...». Tale monolitica sicurezza nei poteri della Scienza la spinge poi a parlare di «equazioni scientifiche» (!) secondo le quali nessun essere vivente sul modello terrestre può trovarsi «a meno di un milione di anni-luce» da noi (ma gli scienziati ci sono o ci fanno quando sparano queste cifre a ruota libera? Salvo poi correggersi a colpi di tre zeri in occasione d'una nuova scoperta...) e le lascia la tranquillità mentale per essere il brillante docente che ho conosciuto. Ripeto: come non invidiarla? Nessun dubbio, nessuna curiosità, nessuna incertezza, nessuna apertura di credito verso chi non la pensa come lei e in più la sicurezza di godere di ottimi appoggi a livello scientifico e di potere dileggiare le sue vittime senza il pericolo di un minimo contraddittorio. Niente da dire: una scelta davvero coraggiosa!

Peccato per lei che la dottrina spadroneggi sui fatti, i quali, se non si adeguano al suo schema, vengono accantonati con strafottenza. Non è di alcuna importanza, poi, che la mala pianta del suo Cicap metta radici nelle scuole e spacci la superficialità per atto di fede, col risultato di formare altre persone intolleranti e poco documentate: avanti in questa riedizione del «Ballo Excelsior» dove la dea Ragione non si limita a esaminare i fatti come dovrebbe, aiutando a separare come nel paranormale il grano dal loglio, ma pretende di dare la patente di veridicità o di falsità a chi non le crea problemi!

Nel caso specifico, professor Piazzoli, avvistamenti ufologici e addirittura contatti con extraterrestri sono avvenuti (non andiamo molto lontano nel tempo e nello spazio: ha sentito almeno parlare dei casi lomellini del 1972 o del 1996? Sa che nel solo Milanese, durante gli ultimi sessant'anni, ci sono stati 427 avvistamenti, tra cui 5 «rapimenti alieni»? Tutte fandonie vero?) e continueranno ad avvenire, con buona pace dei paleo e neo-illuministi come lei e come i tuttologhi Garlaschelli e Polidori.

Se vorrete informarvi senza preconcetti, c'è una massa enorme di materiale che vi aspetta. Voglio essere generoso: lasciate perdere tutto il resto; immaginate che siano scherzi ottici, fulmini globulari, racconti di gente che ha bevuto o che vuole farsi pubblicità, velivoli sperimentali, burle colossali ordite da buontemponi. Concentratevi solo: a) sul caso di Cennina (Ar) del 1954; b) sul caso dei coniugi del New Hampshire Betty e Barney Hill del 1961; c) sugli articoli dell'astrofisico prof. Joseph Allen Hynek, un tempo scettico quanto lei, prof. Piazzoli; d) sugli studi fatti sotto ipnosi dallo psichiatra di Harvard e premio Pulitzer dottor John Mack sui cosiddetti «rapiti»; e) sulle rivelazioni del fisico nucleare Stanton Friedman che per 17 anni ha indagato sui cadaveri dei 4 umanoidi trovati a Roswell nel 1947. Forse qualche dubbio vi verrà sul fatto che tutto l'ambiente ufologico sia una palestra per creduloni come credete. Ve lo auguro, a meno che non abbiate portato alle estreme conseguenze il pensiero di Parmenide: «solo il Cicap è, il resto non è».

Qualora, invece, il cicapismo abbia plagiato i vostri pensieri, mi permetto di suggerirvi una nuova frontiera contro cui puntare con i consueti metodi «corretti» e «seri»: la verginità della Madonna, il terzo segreto di Fatima, i rapporti interpersonali all'interno della Ss. Trinità, la resurrezione di Lazzaro e di Gesù Cristo. Dopo aver gettato — con i vostri metodi sbrigativi e scorretti e grazie alla preziosa collaborazione dell'ineffabile Randi — il ridicolo sull'intero paranormale, sull'ufologia, sui guaritori, sui fachiri, sulle madonne piangenti, su Uri Geller, sui fuochi fatui, sul Triangolo delle Bermuda, sulle leggende metropolitane e anche sulla spada nella roccia, che altro d'umano vi resta?

P.S. Se al circolo «La Barcèla» è rimasta una porzione di polenta e brasato d'asino, come «credulone» mi onorerò d'andarla a ritirare.

Tullio Bologna
Vigevano



I guadagni delle banche sulle perdite di Borsa

C'è stato un periodo nel quale i piccoli risparmiatori hanno abbandonato l'investimento nei titoli del Tesoro e si sono lasciati attirare dalle lusinghe della Borsa, subendo pesantissime perdite. I gestori invece, hanno incassato una valanga di soldi: negli ultimi 12 mesi ben 11.400 miliardi di lire, in sole commissioni. Sembra certo ora che le banche abbiano in programma addirittura un aumento. E questo è ingiusto, scandaloso. Non cambierà certo le cose il rimbrotto del governatore della Banca d'Italia: a pagare sarà sempre «pantalone».

Egidio Picco
Godiasco

Blair testimonial dei rossi dell'Oltrepo

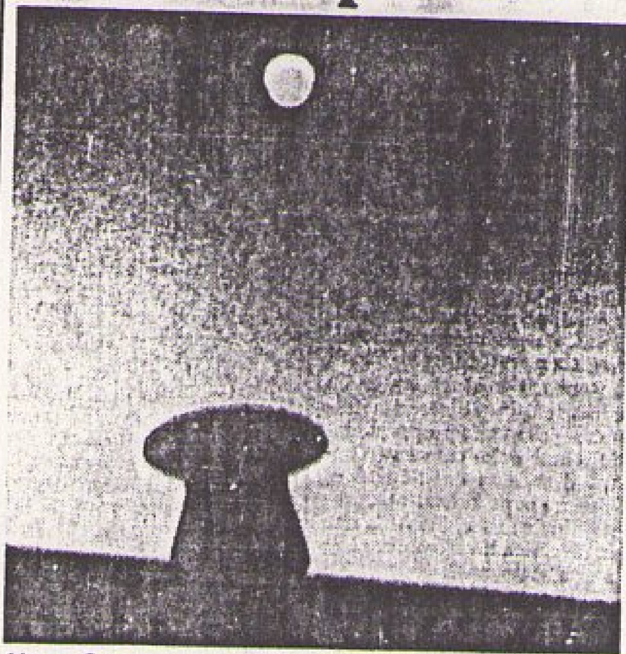
Ho molto apprezzato la notizia che alla cena di Genova tra Blair e Berlusconi si sia brindato con un rosso Oltrepo «La Borla» di Monsupello. Una conferma di quanto sostenuto (nel mese di giugno) da un lettore deluso per non aver trovato tra i premiati del Talento d'Oro di Casteggio aziende come Monsupello, Ballabio, Maga, Frecciarossa, La Versa, insomma i veri padri dei vini dell'Oltrepo, conosciuti ed apprezzati oltre i nostri confini. Dopo questa notizia che ha avuto eco in un periodico londinese, enti come Consorzio, Provincia e Regione, credo vorranno investire in una seria campagna di immagine per la valorizzazione dei nostri meravigliosi vini, così poco citati dalla stampa nazionale.

Mauro Torti
Mezzanino

la Provincia PAVESE

ROMA. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica milita-

Un Ufo tiene Genova col naso per aria



Mezza Genova con il naso all'aria ieri sera per vedere un misterioso oggetto luminoso, fermo a notevole altezza proprio sopra la città. La risposta l'ha fornita la torre di controllo dell'aeroporto di Albenga alla quale era stata segnalata la presenza di un pallone meteorologico lanciato da Nizza in mattinata

Corriere d. Sera 15/12/85

Avvistato un Ufo nel Napoletano

TORRE DEL GRECO (Napoli) — Un oggetto misterioso è stato avvistato l'altra sera nel cielo di Torre del Greco (Napoli) da numerose persone. L'Ufo, secondo le testimonianze, era lungo almeno una quindicina di metri, volava ad una trentina di metri di altezza e aveva una luce chiara fosforescente che ha attirato l'attenzione di molti passanti.

La Repubblica 5/12/85

Il presidente Usa "Ho parlato con Gorbaciov della minaccia extraterrestre"

WASHINGTON — Il presidente americano Ronald Reagan ha invitato ieri il leader sovietico Gorbaciov ad «abbassare le barriere che separano i due popoli» (sovietico e americano) e a concludere un «vasto accordo di scambi tra i due paesi» per mettere in pratica le «promesse di cambiamento» di cui aveva parlato lo stesso Gorbaciov durante il recente vertice di Ginevra.

Rivolgendosi agli studenti del liceo di Fallston, un comune rurale del Maryland, Reagan ha sottolineato che un tale accordo costituirebbe «il più promettente sviluppo» degli incontri di Ginevra tra le due superpotenze. «In quanto nuovo dirigente dell'Unione Sovietica Gorbaciov ha promesso dei mutamenti, ha detto che vuole migliorare le relazioni tra i nostri due paesi. Quale miglior modo di applicare tali propositi autorizzando i popoli a viaggiare liberamente? Cominciamo a levare le barriere che separano i nostri due popoli», ha aggiunto il presidente statunitense.

Reagan, che ha anche rilanciato l'idea di un vasto programma di scambi in campo culturale, scientifico, sportivo e dell'informazione, ha poi raccontato agli studenti di aver invitato Gorbaciov, durante il vertice di Ginevra, a «riflettere sull'eventualità di una minaccia degli extraterrestri e sulla riconciliazione tra Usa e Urss che dovrebbe esserci per rispondere a tale minaccia. «Ho detto a Gorbaciov: pensate quanto sarebbe più semplice il nostro compito se il mondo venisse minacciato da un altro pianeta. Dimenticheremmo subito le nostre divergenze e ci renderemmo conto di essere tutti uomini che devono vivere insieme su questo pianeta».

La Notte 14/12/85

«Squadra» di Ufo a Ponza

ROMA. Quattro piloti di aerei civili hanno segnalato al centro controllo di Roma Ciampino «oggetti volanti non identificati», quelli che in codice vengono chiamati UFO, nello spazio di cielo sulle verticali di Ponza, Teano e Sorrento.

Alle 17,40 di ieri, dalle cabine di aerei ATI, British Airways e Olympic sono stati notati almeno 5 punti luminosi che sembravano rincorrersi e incrociarsi volanda da Est a Ovest e da Ovest a Est. Secondo quanto hanno riferito i piloti dell'ATI questo modo di volare non sembrava affatto casuale.

Corriere della Sera 14 dic 85

Lo sostengono i piloti di quattro aerei

Squadriglia di Ufo nel cielo di Ponza

ROMA — (c.r.) La cometa di Halley fa aguzzare la vista e nel cielo limpido di questi giorni spuntano improvvisamente oggetti luminosi. Quattro piloti di aerei civili hanno segnalato al centro controllo di Roma Ciampino «oggetti volanti non identificati», quelli che in codice vengono chiamati UFO, nello spazio di cielo sulle verticali di Ponza, Teano e Sorrento.

Dalle cabine di aerei ATI, British Airways e Olympic sono stati notati, erano le 17.40 di ieri, almeno 5 punti luminosi che sembravano rincorrersi e incrociarsi volando da Est a Ovest e da Ovest a Est. Secondo quanto hanno riferito i piloti dell'ATI questo modo di volare non sembrava affatto casuale, anzi, lasciava credere che i cinque oggetti stessero procedendo in formazione, ad una velocità piuttosto elevata e a una distanza non eccessiva dagli aerei.

Nessuna paura, ovviamente, né alcuna emergenza. Come sempre avviene in questi casi le conversazioni tra i comandanti degli aerei e i responsabili del controllo aereo sono state registrate e nei prossimi giorni verranno inviate allo speciale ufficio che si occupa degli oggetti non identificati.

Sembra che gli avvistamenti abbiano avuto ulteriore conferma da terra. A Napoli molte persone avrebbero notato questi «punti luminosi» nel cielo.

Difficile stabilire di cosa si tratti. Dallo Stato Maggiore è stato fatto sapere che nessuna esercitazione militare era in corso nella zona. E' assolutamente escluso che possa trattarsi di aerei, mentre l'ipotesi più consistente sembra essere quella dei meteoriti.

L'avvistamento è avvenuto quando gli aerei dell'ATI e delle altre compagnie volavano a un'altezza di circa 8 mila piedi, in condizioni di ottima visibilità. I piloti non sono riusciti a distinguere alcuna sagoma ma hanno notato soltanto la luminosità.

28.75

Al congresso di Cernobbio le affascinanti storie degli «incontri ravvicinati»

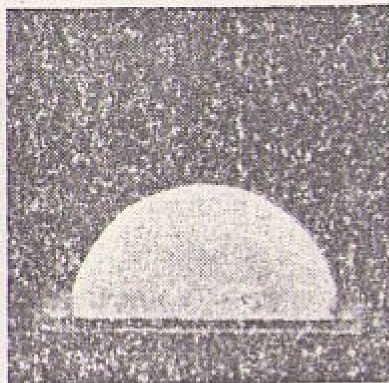
Per 450 volte gli UFO hanno visitato l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERNOBBIO (Como) — Gli ultimi avvistamenti UFO risalgono a pochi giorni fa. Li ha raccolti il professor Antonio Chiumiento.

Il primo. Il 28 ottobre il regista cinematografico romano Evandro Inetti, 25 anni, dalla sua casa nel quartiere Tiburtino, alle 13.40, ha visto in cielo, a bassa quota, affacciandosi alla finestra, uno strano oggetto volante. Ha subito disposto la cinepresa e ha cominciato a girare, fino alle 14.05. Il filmato è ora in mano al professor Chiumiento, al quale l'autore l'ha inviato per un'approfondita analisi. L'oggetto ripreso dal regista è costituito da parallelepipedi lunghi di colore rossoruggine. Il testimone ha raccontato che l'UFO non faceva alcun rumore, era luminoso, nel cielo coperto, ed è rimasto fermo nell'area per molti minuti.

Il secondo è di qualche giorno prima. Il 22 ottobre, alle 11, il centro radar del Monte Venda, in provincia di Padova, ha rilevato una «traccia» sconosciuta, che da Chioggia si dirigeva verso Padova. L'UFO viaggiava a velocità ridotta, a bassa quota. Dopo pochi minuti lo stesso radar ha inquadrato due aerei che si erano alzati in volo dall'aerobase di Istrana (Treviso). I piloti, giunti dove era stato avvistato l'UFO, non hanno visto però nulla. In altre parole, l'oggetto sconosciuto non era visibile ad occhio nudo, ma solo sul radar. Dopo 45 minuti di volo, i «caccia» sono stati richiamati alla base. L'episodio è stato raccontato ad Antonio Chiumiento da un sottufficiale dell'Aeronautica italiana in servizio alla NATO di Vicenza, che aveva parlato a sua volta con uno dei radaristi di Monte Venda. La registrazione dell'avvistamento si troverebbe ora nell'archivio dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, a Roma.



L'UFO avvistato da Luciano Tolfoli nella scorsa primavera in Friuli, nella ricostruzione fotografica di Ugo Furlan: si trattava di un disco luminoso di color arancione.

Questi due episodi sono i più recenti, tra i moltissimi raccontati durante il Convegno degli ufologi italiani, che si è tenuto ieri a Cernobbio. Una serie di relazioni ha esaminato i vari aspetti dell'attività ufologica, come l'inattendibilità dei «contattisti», la casistica degli «incontri ravvicinati» negli ultimi sessant'anni in Italia (si tratta di 450 casi, dei quali solo quattro sono quelli veramente inspiegabili), i contrasti sulla metodologia di ricerca e di valutazione delle testimonianze.

Sono state presentate, però, anche alcune ricerche fatte con l'ausilio del computer e un documentario della BBC che ricostruisce la storia degli UFO negli ultimi quarant'anni, e cioè dal 1947, anno in cui Kenneth Arnold per primo riferì in dettaglio l'avvistamento di un «disco volante», segnando praticamente la nascita del fenomeno UFO.

Il pubblico era curioso di sapere, di conoscere i «casi», di ottenere spiegazioni. E ci sono state anche molte domande. Il quesito principale: gli «incontri ravvicinati» sono cose reali o soltanto illusioni, suggestioni, fantasie? Una prima risposta che ridimensiona il mito degli UFO, è stata questa: «Ci sono dei fenomeni, che apparentemente non si possono spiegare — ha detto Maurizio Verga, perito tessile, che passa il tempo libero nella sua casa di Cermenate a studiare gli UFO, e che è autore della monumentale ricerca sui 450 casi di avvistamenti italiani, presentata al convegno, ancora inedita —. Ma essi sono in una percentuale dell'uno per cento». Tutti gli altri avvistamenti sono stati spiegati razionalmente, scientificamente. Per esempio, il caso delle gigantesche impronte scoperte a Virle (Brescia) nel giugno scorso: si è parlato dell'atterraggio di un disco volante, e invece secondo un'indagine svolta dal CUN (Centro ufologico nazionale), esse sono state lasciate da un fulmine. Infatti la conclusione dell'inchiesta parla di una «forte azione energetica sul terreno».

Altro quesito: i contatti con gli extraterrestri sono stati provati almeno una volta? Risponde Maurizio Verga: la casistica in nostro possesso non avvalora alcuna ipotesi del genere. Più lapidario è Massimo Cantoni, medico di Cernobbio: «Chi afferma di aver avuto contatti con extraterrestri ha soltanto qualche disturbo psichico». Massimo Greco, ufologo di Brescia, ha fatto una relazione proprio sui «contattisti», sul loro comportamento psico-sociologico. Ha concluso: «Gli UFO per i contattisti sono la "scusa tecnologica" per parlare di sé».

Ma allora, gli avvistatori sono ciarlatani, imbroglioni, millantatori, megalomani? «No, io credo che siano in buona fede — ha spiegato Maurizio Verga —. Sono gli ufologi, i ricercatori, che devono spiegare il fenomeno che li ha visti protagonisti. Quasi sempre la spiegazione scientifica si trova. Tranne in pochissimi casi. E sono questi "misteri" che fanno aumentare la nostra passione».

Ottavio Rossani

Si cercano a Pordenone due extraterrestri

PORDENONE — Il vicepresidente del Centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumiento, ha lanciato un appello agli occupanti di una Renault 4 che nella tarda serata di domenica 14 aprile sono transitati sulla strada del Piancavallo, dove sarebbero stati avvistati due «extraterrestri». L'incontro ravvicinato del terzo tipo ha avuto a quanto pare, per protagonisti lo studente universitario Roberto C. e la segretaria d'azienda Manuela D., entrambi di 23 anni. I due giovani, al rientro da una gita sul Piancavallo si sarebbero imbattuti in località Castaldia in due esseri che indossavano una «tuta» di colore grigio-argento.

Secondo la descrizione dei due giovani, erano alti un metro e 70-un metro e 80, larghi circa 1,40 ed erano privi degli arti superiori. Roberto afferma di averli illuminati con i fari abbaglianti e quindi averli visti bene. L'apparizione sarebbe stata preceduta di circa 10-15 minuti dall'avvistamento, poco lontano (confermato da alcuni testimoni), di un oggetto volante con base discoidale sormontato da una cupola illuminata. Il professor Chiumiento, dopo la prima segnalazione, ha approfondito le indagini

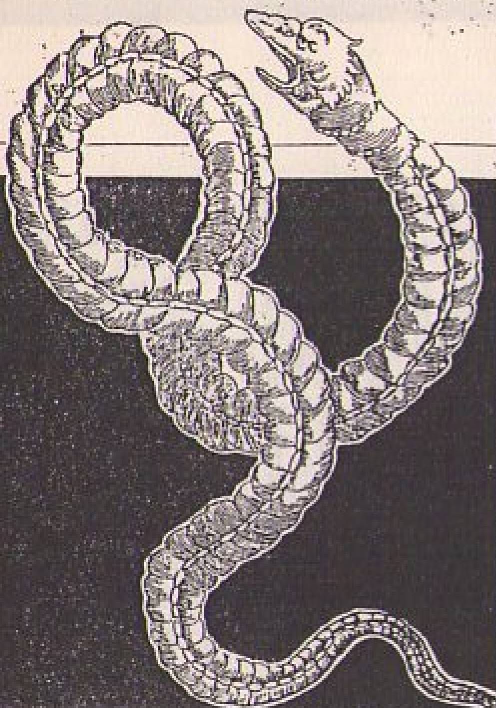
CORRIERE DELLA SERA
11-11-'85

27/2/2000

Norvegia, un centro per studiare gli Ufo

A Holtalen, nella Norvegia centrale, è nato un centro che avrà il compito di studiare gli Ufo (oggetti non identificati). La decisione degli amministratori della città è legata alla frequenza con cui nella regione si verificano fenomeni che non trovano spiegazioni scientifiche. Il centro, che dovrebbe essere operativo dal 2002, costerà circa 5 miliardi di lire e sarà finanziato con la vendita di azioni.

la Repubblica
mercoledì 5 novembre 1986



Un «serpente di mare» di Ulisse Aldrovandi

Un libro di Roy P. Mackal, "Alla icerca legli animali nisteriosi", ci fa onoscere na scienza che a diventando empre più i moda: criptozoologia

Quel serpente è un Ufo

di GIORGIO CELLI

ALESSANDRO von Humboldt è stato uno dei più grandi esploratori e naturalisti della fine del Settecento. La sua spedizione in Sudamerica contribuì potentemente al progresso della conoscenza scientifica, e il suo resoconto scritto del viaggio può gareggiare in bellezza e magia con i grandi libri marinari e di avventura di tutti i tempi. Anche Charles Darwin rimase affascinato da questo, chiamiamolo così, romanzo di terra e di mare; e quando a sua volta, sul trealberi «Beagle», salperà per un viaggio di circumnavigazione del globo, il fantasma di von Humboldt fatto libro lo accompagnerà, gli canterà nel cuore come una sirena o un miraggio delle lontananze.

Eugenio D'Ors, in un suo breve e fulmineo ritratto di von Humboldt, questo *conquistador* scientifico, lo definisce un magnate che ha ereditato da se stesso: vissuto a Parigi, reduce dal mondo, per un quarto di secolo, intento a ordinare e a interpretare l'immenso materiale biologico e mineralogico raccolto durante la sua visita dell'Eldorado. Anche per Darwin è stato quasi lo stesso: gli approdi della «Beagle» resteranno le eminenze grigie, i suggeritori occulti di tutto il suo speculare successivo. Il viaggio nel mondo ha segnato le rotte del viaggio nella mente: salpando dalle Galapagos, la meta di Darwin non era più solo l'Inghilterra, ma la teoria dell'evoluzione e la sua «dimostrazione».

Ma ce n'erano, meno di duecent'anni fa, malgrado i grandi inventari come l'*Historia naturalis* di Plinio il Vecchio o l'immenso catalogo ragionato di Linneo, ce n'erano ancora di cose da sottrarre all'ignoto in tutto il mondo! Bastava che il nostro von Humboldt si inoltrasse nel Venezuela perché le paludi si popolassero, per lui, di anguille elettriche, pronte a lasciare il regno delle leggende e dei «si dice» per entrare nelle teche dei musei; bastava che Darwin giungesse nelle *pampas*, perché i *gauchos* gli rivelassero l'esistenza di uno struzzo molto raro e consentissero al naturalista di annetterlo alla scienza, legando all'animale il proprio nome. Difatti, John Gould, in suo onore, battezzerà la specie *Rhea Darwini*.

Purtroppo oggi le cose sono molto cambiate, e certo in peggio. All'era esaltante dell'accrescimento delle specie viventi nei libri della scienza, sembra voler seguire l'età dell'impoverimento e della cancellazione. Non si parla quasi più di *nuovi* animali sottratti all'ignoto, ma di *vecchi* animali che stanno scomparendo o che sono rientrati nel nulla, uccisi direttamente dall'uomo col ferro e col fuoco, o indirettamente con i subdoli effetti della sua «civiltà».

Proprio in virtù, io credo, di questo desolante fenomeno, sta diventando di moda una scienza di confine con l'onirico, la criptozoologia. E a chi voglia saperne qualcosa di più, consiglio la lettura del libro di Roy P. Mackal (*Alla ricerca degli animali misteriosi*, Zanichelli, pagg. 279, lire 26.000) di recente comparso in libreria. Più il mondo si fa povero, più l'uomo, che ha orrore del vuoto e della solitudine, cerca di ripopolarlo con l'immaginazione, e baratta le balene minacciate di estinzione con la leggenda del serpente di mare, oppure rimpiazza i gorilla o gli scimpanzé «moribondi» con un qualche dinosauro superstite, sognato da un aborigeno come l'abitatore nascosto delle impervie foreste del pianeta.

MA i criptozoologi — li sento protestare in coro — non sono certo d'accordo con me. Per loro, le leggende nascondono spesso una «realtà intravista» e il mondo può serbarci ancora delle grosse sorprese. Non è vero, forse, che alla fine degli anni Trenta del nostro secolo è salito dalle profondità marine, preso nelle reti dei pescatori delle isole Comore, un pesce preistorico, il celacanto, che si presumeva estinto da almeno cinquanta milioni di anni? Eppure, eccolo lì, in pieno secolo ventesimo, vivo e vegeto, che tenta di addentare la mano di un imprudente capitano del porto... Che dire, poi, del famosissimo drago di Komodo, un lucertolone carnivoro lungo più di tre metri, trovato, ultimo dinosauro?, agli inizi del Novecento in certi isolotti della Sonda?

Certo, se i criptozoologi si occupassero di animali misteriosi di piccole dimensioni, avrebbero vita più facile. Si pensi difatti, per fare un solo esempio, che se i collemboli, insetti minuscoli, contano attualmente poco più di millecinquecento specie, gli entomologi *stimano* che ne debbano esistere circa centomila... Ma i sognatori di animali misteriosi non sono di facile contentatura: mirano al sensazionale. Aspirano, così, a far uscire dall'anonimato oceanico le piovre giganti, il Kraken; o a scovare gli scheletri dei buru, rettili di grosse dimensioni, che prosperavano, poco tempo fa, a quanto sembra, nelle risaie dell'Himalaia, e di cui resta, ahimè, solo la testimonianza di alcune farneticazioni locali.

PER certi versi, i nostri naturalisti dell'ignoto sono dei veri e propri *detective* della zoologia; e non a caso, lo racconta Bernard Huevelmans, è stato Sir Arthur Conan Doyle, il padre di Sherlock Holmes, a formulare quella che, tra il serio e il faceto, potremmo definire la legge criptozoologica dell'attendibilità statistica dei «si dice» sugli animali «favolosi». Conan Doyle si riferisce all'okapi, un giraffide primitivo «supposto», e finalmente catturato in Africa agli inizi del secolo; e scrive più o meno: «Se uno di questi animali viene abbattuto da una sola persona, l'evento, se non è esibita la carcassa, può venir messo in dubbio. Ma se i cacciatori sono dieci, la notizia è più solida; e se sono cento si sfiora la certezza».

Non posso dimenticare, e scusatemi se sono un po' maligno, che Conan Doyle è stato in vecchiaia uno dei più fervidi difensori dello spiritismo e che forse usò la stessa argomentazione per provare la «verità» dei tavolini danzanti. Ahimè per lui, in quest'ultimo ambito ben più di cento persone hanno testimoniato a favore di medium che in seguito si sono rivelati, inequivocabilmente, dei frodatori. Sperar di vedere, è noto, significa *cominciare a vedere*.

Ben venga, dunque, la criptozoologia, ma con giudizio. Il capitolo finale del libro di Mackal, più propriamente di criptobotanica, in cui si esamina in tutta serietà l'esistenza possibile di una pianta malgascia che divora gli uomini, mostra i limiti e i pericoli di questa neoscienza, sempre tentata di trasformarsi in una ufologia biologica. Ci sono voluti tempo e fatica per cancellare i draghi dai libri di zoologia, e le mandragore dai trattati di botanica. Stiamo attenti a non ridare dignità scientifica ai miraggi.

STATI UNITI

Clonazione umana, i raeliani rinunciano agli esperimenti

Brigitte Boisselier, la ricercatrice che si preparava a svolgere studi sulla clonazione umana negli Usa, ha accettato per ora di non intraprendere esperimenti su territorio statunitense; lo ha annunciato la Food and Drug Administration, che controlla la ricerca medica e alimentare negli Usa. La dottoressa Boisselier — che dirige un laboratorio del Movimento Raeliano, un'organizzazione religiosa che sostiene che la vita sulla Terra è stata creata da scienziati extraterrestri — rifiuta di dire dove si trovi il suo laboratorio. Le attrezzature potrebbero trovarsi su una nave: in questo caso, superato il confine delle acque territoriali Usa, gli esperimenti potrebbero proseguire.

L'agent 36063 a fait une découverte surprenante parmi les cliparts de son ordinateur. Il a tenu à vous la faire partager... Mignon ce petit gris, vous ne trouvez pas ?

l'esprit tout cartésien de Scully n'aurait sans doute pas apprécié la manœuvre, qui manque singulièrement de logique. De plus, malgré plusieurs tentatives de recherche, je n'ai pas réussi à mettre l'œil sur l'auteur de l'article (...).
A part ça, on ne peut pas dire que les dessins de Charles Adlard ressemblent vraiment à leurs modèles, mais au moins la couleur de cheveux de Scully est à peu près réaliste... Que de critiques, me direz-vous, mais c'est bien connu... Il n'y a que la vérité qui fâche !
Une question me trotte dans la tête depuis que j'ai visionné l'épisode « La queue du diable » (qui est d'ailleurs un de mes préférés) : les désirs de maternité de Scully vont-ils se réaliser un jour ou l'autre, et par une voie, disons, naturelle ? Difficile de voir Mulder en papa gâteau, mais qui sait, les petits gris pourraient peut-être l'enlever à son tour pour lui prélever des échantillons de sperme et s'en servir afin de faire des expériences pas très catholiques sur une Scully enlevée pour la seconde fois... Un peu tiré par les cheveux, mais ça pourrait être amusant.
Étant donné que je suis en panne de modem, j'envoie tout bêtement ce message par la poste, ce qui est peut-être plus sûr car il est autrement plus difficile d'identifier un correspondant postal qu'un utilisateur de l'internet...
Une coccinelle X-zoophile convaincue

Ton hypothèse, chère coccinelle, serait plus tirée par autre chose que par les cheveux ! Pour le reste, nous acceptons tes critiques qui ne nous fâchent pas. Nous essaierons de faire plus clair la prochaine fois !

Salut le X-mag ! J'aimerais vous faire part de mes réflexions après avoir vu la cassette vidéo Redux, qui est absolument géniale. Dans Redux 1, Michael Kritschgau expose clairement à Mulder que les extraterrestres ne sont rien d'autre que des chimères créées par des scientifiques à la solde du gouvernement pour ajouter à la mystification du public. Donc, en résumant, on arrive à la conclusion que les extraterrestres n'existent pas. Mais dans ce cas là, que doit-on faire du pilote morpheur et de Jérémiah Smith ?
D'autre part, j'aimerais avoir un petit renseignement concernant une loi américaine The Extraterrestrial Exposure Law, du code des ordonnances fédérales. Titre 14, partie 1211 : « Le contact entre un citoyen américain et des extraterrestres ou leur véhicule, est strictement illégal, le contrevenant devenant un criminel immédiatement, est passible d'un an de prison et cinq mille dollars US d'amende. La NASA pourra mettre le criminel en quarantaine sous garde armée, sans recours possible devant un tribunal ». On note que le dernier terme de cette loi est totalement inconstitutionnel. Je voudrais connaître la date à laquelle cette loi a été votée. Merci à tous les X-Philes qui le peuvent de m'éclairer sur ce point à l'adresse suivante : Clément LAZARUS, 89, rue de Sèvres, 75006 PARIS

L'appel est lancé, et il se trouvera sûrement un X-Phile pour répondre. Quant aux contradictions entre les épisodes, c'est ce qui fait le charme de la série, n'est-ce pas ?

Cher Mag, je profite de mon réabonnement pour vous envoyer ces quelques mots. Chaque mois, j'attends avec impatience le nouveau numéro et dès que je le reçois, je le lis de la première à la dernière page. Je ne suis jamais déçue : photos et infos exclusives, articles passionnants, le tout avec une touche d'humour... Bref, je n'ai trouvé cela nulle part ailleurs (et Dieu sait si j'en achète des revues qui parlent d'X-Files !). Les autres revues (et notamment une que je ne citerai pas mais qui contient un grand X dans son titre, sans doute pour « racoler » les X-Philes...) sont souvent en retard ou donnent carrément des infos fausses ou dépassées. J'espère donc que vous continuerez sur cette lancée. Je vous fais confiance...
Une petite chose cependant : vous n'avez toujours pas donné les résultats du concours du meilleur scénario pour le denier épisode d'X-Files (cela avait même fait l'objet d'un numéro spécial en octobre ou novembre dernier). J'aimerais beaucoup les connaître, pas tellement pour savoir si j'ai gagné, mais plutôt pour savoir lequel a remporté le plus de voix. J'avais trouvé plusieurs d'entre eux excellents et j'avais eu beaucoup de mal à faire un choix. En tout cas, il est intéressant de remarquer que de nombreux X-Philes pensent que la série ne peut se terminer que sur une touche triste, à savoir la mort de Scully ou de Mulder. J'avoue que, même si ça me déchire le cœur de seulement l'envisager, je suis plutôt d'accord avec eux. Pourtant, si Carter arrive à trouver une autre solution, sans dénaturer l'esprit de la série, je crois qu'on pourra lui élever une statue dans le Panthéon des créateurs géniaux ! Voilà, c'est tout ce que je voulais vous dire. Surtout, ne changez rien, tout est parfait !
Amitiés X-Philes,
Agent Florence LEBLAN

Veritas veritatum, le scénar N° 48 a gagné !

X Files Mag - 46/48, rue Broca - 75005 Paris

THE X FILES

tournon@easynet.fr


DOMENICA DEL CORR
DA QUESTA SETTIMANA MALAPELLE SCRIVE PER VOI
Settimanale del CORRIERE DELLA SERA - Anno 75 - N. 50 - L. 200 - 16 dicembre 1973
IN REGALO
L'ANGELO DA APPENDERE SULLA PORTA DI CASA
IL POSTER DI QUESTA SETTIMANA E' DEDICATO ALLE PREPARAZIONI NATALIZIE: UN BEL «FATELO DA VOI» PER DECORARE L'INGRESSO
LE CONFIDENZE DI HERRERA DOPO LA VITTORIA NEL DERBY
CESARE MARCHI HA INCONTRATO IL MAGO, QUI FOTOGRAFATO CON IL FIGLIO HELIOS E FIORA GANDOLFI, NELLA SUA CASA DI MILANO
LA FOTO IN COLORE DEL DISCO VOLANTE
UFO
INTERCETTATO CON I RADAR DELLA DIFESA E DAGLI AEREI DELL' ALITALIA


DOMENICA DEL CORRIERE
ANNO 64 - N. 24 - L. 50
Settimanale del CORRIERE DELLA SERA
17 Giugno 1962
Tornano i dischi volanti? L'apparizione di uno strano cerchio luminoso color di fuoco sopra la città di Perugia, qu
ricostruita dal pittore Walter Molino, ci ha suggerito di fare un'indagine sui più singolari avvistamenti di corpi
fenomeni celesti verificatisi in questi ultimi anni e riguardanti, nella maggioranza dei casi,
Servizio del nostro inviato Renato Albanese alle pagine 22-23-24-25-26.


Domenica del Corrier
IL TERREMOTO IN JUGOSLAVIA E' UN ALLARME PER LE NOSTRE SPIAGGE
DA BARI A TRIESTE PESCI IMPAZZITI E PESCATORI NEL PANICO
C'E' UN VULCANO SOTTO L'ADRIATICO?


DOMENICA DEL CORRIERE
Settimanale del CORRIERE DELLA SERA
19 luglio 1964
Un oggetto misterioso sorvola l'Italia
Molte persone in Sicilia, soprattutto, in Campania, hanno visto uno strano «disco luminoso» solcare il cielo da nord verso sud. Cos'era l'oggetto misterioso? (Vedi notizia pagina 24). Nel disegno Walter Molino ha ricostruito il momento in cui la famiglia del consigliere comunale di Battipaglia, Pasquale Loatti, ha avvistato il «disco volante»
Cerchiamo il nome di un eroe tedesco
Si fece uccidere assieme ad un prete italiano per non essere complice della sua fucilazione.
Servizio alle pagine 8-9
Nove consigli per riparare l'automobile
In molti casi bastano alcune conoscenze elementari per ripartire senza bisogno del meccanico.
Servizio alle pagine 14-15
Gli errori del 1915
Nona puntata della nostra grande rievocazione sulla guerra italo-austriaca alle pagine 23-32.

D&R
DOMANDE E RISPOSTE

ESISTE UN MODO PER CERCARE GLI EXTRATERRESTRI?

da Cristiano Dall'Amica, Binasco (Milano)



SPL/G. NERI (2)

GETTY

SULLE TRACCE DI ET Il disegno rappresenta uno dei radiotelescopi puntato sulla Via Lattea, previsto dal progetto Seti, per ricercare forme extraterrestri.

Si chiama progetto Seti (*"Search for extra terrestrial intelligence"*) e **ha lo scopo di cercare forme intelligenti di vita nel cosmo, scandagliando e ascoltando l'universo con appositi radiotelescopi e utilizzando ricevitori in grado di intercettare i loro eventuali segnali radio.** Dalla Terra abbiamo mandato anche un "messaggio in bottiglia" che galleggia nell'Universo. Sono le due sonde Voyager 1 e 2, lanciate nel 1977 per esplorare Giove, Saturno e la parte più estrema del sistema solare, e poi andate alla deriva nelle immensità dello spazio. Al loro interno la Nasa ha messo una registrazione di voci umane in 55 lingue, musiche, da quelle classiche ai cori africani, e persino il canto delle megattere: il tutto inciso su un disco d'oro (il *"Voyager golden record"*), con tanto di istruzioni per ascoltarlo. Un modo per dire: guardate che esistiamo!

IN BREVE

Quanto possono essere grandi i chicchi di grandine?
Mediamente misurano 10-15 mm. Il più grande è quello fotografato a Coffeyville, nel Texas, il 3 settembre del 1970: **760 g, con un diametro di 16 cm.** In seguito ne sono caduti anche di più pesanti (in Croazia, nel 2007, uno raggiunse i 4 Kg). La peggior grandinata di sempre, invece, è quella che nel 1888 uccise 246 persone in India.

Perché il palmo della mano e la pianta del piede non si abbronzano mai?
In queste parti del corpo **ci sono pochi melanociti,** le cellule che producono la melanina, la responsabile dell'abbronzatura. Inoltre, hanno uno strato epidermico superficiale duro e spesso, che impedisce alla melanina di passare verso il "livello" più esterno della pelle.

Misteriosi Ufo riempiono le notti di Radio Padania

Tutti i giovedì di agosto, a partire da giorno 6, alle ore 16, andrà in onda su Radio Padania la trasmissione "Padania misteriosa", dedicata ai misteri degli UFO e degli extraterrestri. In studio, per mezz'ora, si confronteranno esperti, testimoni, giornalisti, scienziati, per capire quanto vi sia di vero dietro le continue segnalazioni di luci nel cielo, di cerchi nei campi di grano, di incontri ravvicinati. La prima puntata, dedicata agli avvistamenti, vedrà la partecipazione del sociologo e consulente aerospaziale Roberto Pinotti, del pilota Marco Guarisco e del gen. pilota Roberto Doz, entrambi UFOtestimoni, e del politico Mario Borghezio, intenzionato a chiedere all'Unione Europea l'apertura degli archivi comunitari e governativi sugli UFO. La seconda puntata sarà dedicata alle ricerche della Nasa (ospiti la filosofa Stefania Genovese ed il giornalista scientifico Luigi Bignami), la terza ai cerchi nel grano (con lo storico Giorgio Pastore), la quarta agli incontri ravvicinati del terzo tipo. Il pubblico potrà intervenire telefonicamente in diretta. Conduce Alfredo Lissoni.

UFOLOGIA

TRA CREDENZA E SCETTICISMO, SEMPRE APERTA LA DISPUTA SULL'ESISTENZA DEGLI EXTRATERRESTRI

Quella strana storia dei «sigari volanti»

In molte occasioni gli avvistamenti sono risultato di particolari fenomeni atmosferici - Il lavoro delle commissioni d'inchiesta negli Stati Uniti

II

BRESCIA — Non si contano le testimonianze che affermano di avere visto — se non avvicinato (come abbiamo riferito nel precedente articolo) gli Ufo. Persone stimate e degne di fede raccontano episodi legati tutti dal comune denominatore della apparizione di «strani» oggetti nel cielo. Che cosa si può dire circa una spiegazione razionale di queste apparizioni? Anzitutto è certo che un gran numero di Ufo sono degli oggetti comuni che possono dare luogo a confusione in determinate circostanze: palloni sonda, satelliti artificiali, stelle e pianeti, aerei in fase di atterraggio o di decollo con i loro fari di illuminazione accesi, ecc. Soprattutto i pianeti più brillanti — Venere e Giove — possono dare luogo a bizzarre illusioni. Circa la metà delle apparizioni possono essere spiegate con la casistica anzi menzionata.

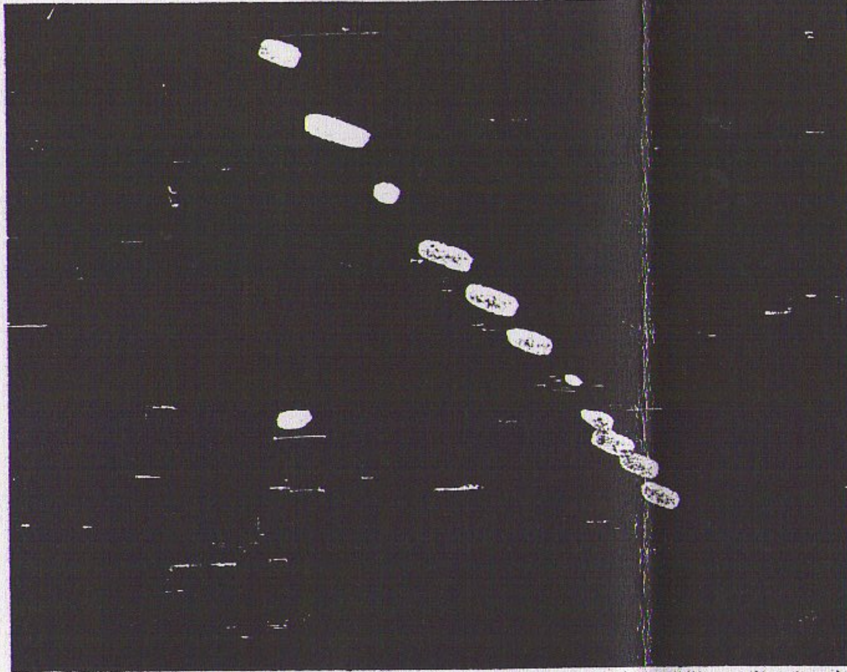
Il problema diventa più delicato se si ricorre alla giustificazione dell'illusione collettiva o individuale di cui sarebbero rimaste vittime i testimoni. Si impone dunque una prima distinzione. Dato per certo che l'allucinazione è un fenomeno patologico, l'illusione — invece — è un fenomeno «normale» e può influenzare un testimone perfettamente sano di mente ed in buona fede. Un esempio classico è dato dalle ormai note illusioni ottiche. Quasi sempre si è tentati di minimizzare i casi di illusioni ottiche subite da testimoni in buona fede che — appunto — possono riportare dettagli illusori, così da costituire uno scenario quasi interamente costruito. Non è normale percepire con precisione forme, grandezze ed intensità di luce, affermano gli psicologi. Noi reagiamo rapidamente a delle impressioni globali in funzione di ciò che già conosciamo e di ciò che ci aspettiamo di vedere. Questo meccanismo mentale può essere la chiave interpretativa di molte apparizioni. Il valore delle testimonianze — quindi — è molto relativo.

Sarebbe tuttavia troppo facile risolvere il problema *rifiutando totalmente* anche quelle testimonianze che hanno i crismi della credibilità. A questo punto bisogna porre in evidenza l'esistenza di tutta una serie di fenomeni naturali che possono essere interpretati come apparizioni di Ufo. Questi fenomeni sono soprattutto appartenenti al dominio della elettricità atmosferica. Ci riferiamo — in particolare — ai *fulmini globulari*. Il fulmine «normale», come è noto, si manifesta come una scarica elettrica fra le nubi o fra le nubi ed il suolo. In certi casi — in verità molto rari — si formano i *fulmini globulari*. Questo tipo di fulmine ha la forma — appunto — di un globo, dal diametro di qualche decimetro e può apparire isolato o assieme ad altri *(lampi a rosario)*. Qualche volta, questo fulmine, si estingue in *forma esplosiva* ed altre volte in *forma silenziosa*, senza lasciare tracce. Il fenomeno non è stato del tutto chiarito. Sembra che si tratti di una scarica in cui le scintille scorrono in rapida successione, così da incontrare una corrente con intensità variabile da 5 a 10 ampère. I globi si formerebbero nei punti ove la corrente è più intensa e si spostano allorchè si altera il percorso delle scintille. L'estinzione avverrebbe quando viene meno l'afflusso delle cariche. Il fulmine globulare può evolvere lentamente e discendere o risalire lungo un ostacolo.

I punti in comune con certi casi classici di Ufo sono significativi. Ci riferiamo — in particolare — all'estinzione silenziosa che può essere interpretata come un corpo che si sta allontanando rapidamente. Il globo — costituito da *plasma* ossia da gas ionizzato — è osservabile al radar e potrebbe essere originato anche dalle linee di alta tensione. Ciò spiegherebbe la coincidenza fra le asserite apparizioni degli Ufo in vicinanza di centrali elettriche e la contemporanea scomparsa della corrente in rete. Bisogna — inoltre — porre in evidenza che molti fenomeni di elettricità atmosferica ci sono sconosciuti e questo può essere messo in relazione con l'avvistamento di Ufo. Quest'ultima considerazione ci sembra molto importante. Infatti, sarebbe assurdo asserire di conoscere tutti i fenomeni dell'atmosfera. L'astronomo ed il fisico dell'atmosfera saranno più idonei a non confondere un pianeta od una stella (Venere, Sirio, ecc.) o un fulmine globulare con un Ufo. Tuttavia, è normale che anche per questi studiosi rimangano dei casi non spiegabili con le attuali conoscenze.

Dal 1945 negli Stati Uniti è stato affrontato il problema ufologico con numerose commissioni d'inchiesta (Project Sign, Grudge, Blue Book, ecc.) che, invariabilmente, hanno smentito l'esistenza dei dischi (o sigari) volanti. A questo punto sembrerebbe tutto chiaro: gli Ufo non esistono, almeno nell'accezione di corpi viaggianti nello spazio provenienti da altri mondi nella nostra galassia (o provenienti da altre galassie). Val la pena di ricordare che esistono altre teorie che individuano negli Ufo dei mezzi militari appartenenti agli Stati Uniti o all'Unione Sovietica, o altre teorie — ancora più strane — che non sono in *opposizione* alla scienza, ma ai *margini* della scienza, per non dire in piena fantascienza, di cui non vale la pena entrare nel merito. Il dossier-Ufo, quindi, non ha limiti, il caso degli oggetti volanti non identificati si è imposto all'attenzione per il gran numero di osservazioni di quegli oggetti. È certo che la stragrande maggioranza di quelle osservazioni sono interpretazioni erronee di fenomeni naturali, conosciuti o sconosciuti. Ma è altrettanto certo che può essere ipotizzata una remota possibilità di esistenza intrinseca degli Ufo, per quei rarissimi casi davanti ai quali la fisica non è in grado di dare spiegazioni (o ipotesi).

Il dubbio — a nostro parere — ci impedisce di dare una risposta, pro o contro. (È proprio strano che nei giorni scorsi, a Tucson, in Arizona, al primo congresso di Ufologia, abbiano partecipato oltre a numerosi scienziati, di 14 Stati — fra cui l'Unione Sovietica — numerosi ex agenti della Cia e dell' Intelligence Service britannico. Il colonnello dell'esercito statunitense Robert O. Dean, già in forza al quartiere generale della Nato, ha affermato: «Io ed altri colleghi siamo convinti che il problema degli Ufo è serio e reale. Anche se i governi — particolarmente quello degli Stati Uniti — fanno di tutto per minimizzare il fenomeno. Lo scopo è quello di impedire che si diffonda il panico fra la gente. È anche per questo che i servizi di spionaggio catalogano minuziosamente tutte le informazioni inerenti agli Ufo. La maggior parte sono prodotti di fantasia. Alcuni, però, sono assolutamente reali. Del resto, come si spiegherebbe il fatto che proprio qui, in questo congresso, abbiamo individuato almeno tre elementi appartenenti ai servizi segreti?».



Gianfranco Bertazzi

(2 FINE - Il precedente articolo è stato pubblicato il 15 maggio)

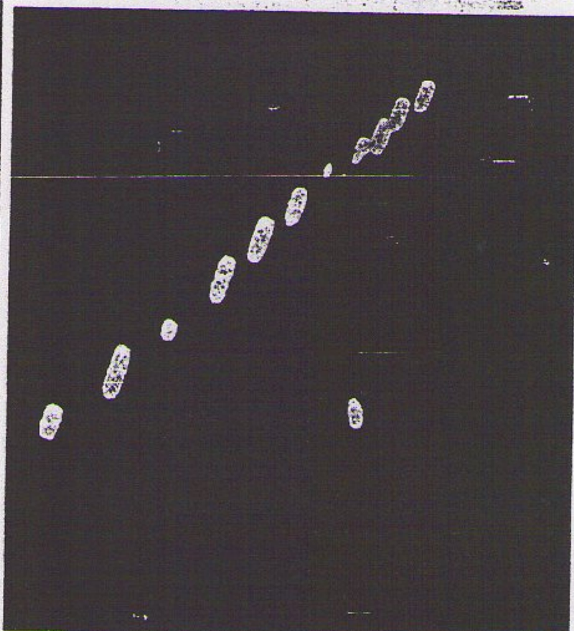
UN ESPERIMENTO DELLA NASA DOVREBBE CREARE SULLE NOSTRE TESTE SINGOLARI EFFETTI LUMINOSI

Strane luci in cielo: né missili, né Ufo

Un forte botto spaventa la provincia: «Che sta succedendo?»

Antenne ritte e tanta elettricità nell'aria. Il '91 si apre sotto una luce d'alta tensione. Se in questi giorni vi capitasse d'osservare il cielo e di notare sinistri bagliori, non preoccupatevi: non sono riflessi atmosferici di guerre lontane e nemmeno di Ufo. La Nasa ha annunciato la creazione di effimere lune artificiali che consentiranno uno studio del vento solare e del campo magnetico terrestre. Un satellite dovrebbe lanciare nell'atmosfera una miscela di litio e bario che funzionerà come una cartina al tornasole.

Tante piccole lune rosse e blu. Tonde o falcate, assiepate nel cielo inquietante di un quadro surrealista. La luminosità varia, poi implode, risucchiata in se stessa allo stesso modo in cui il fascio luminoso frigge, scomparendo nella Tv che si spegne. Ma insomma, cosa succede? 1) Un'invasione di navicelle aliene che approfittano della divisione terrestre per sferrare un attacco fatale. 2) Il rimbalzello dei bagliori di guerra nel Golfo. 3) Il solito faro del dancing, che, giocando con la stroboscopia, segnala al cielo la frenesia molleggiata del sabato sera.



Strano gioco di luci nel cielo

Niente di tutto ciò. Soltanto un esperimento scientifico. Sulle nostre teste girano numerosi satelliti simili ad insettoni nodosi. Una di queste navicelle, nota col nome ringhioso di «Crres», dovrebbe sciogliere nell'aria una gigantesca coda di cavallo formata dal litio e dal bario, entrambi metalli dal colore argenteo, leggerissimi. Lo strascico, lanciato a centinaia di chilometri d'altitudine, verrà colpito dal cosiddetto «vento solare», un «soffio» di particelle atomiche che viene diritto dalla nostra stella. La coda servirà a conoscere meglio il comportamento di questi spifferi spaziali.

Proviamo a pensare alla superficie di un lago. Osservando l'azzurra distesa, noteremo rapidamente i refoli cioè i venti leggeri che si evidenziano come corrugamenti tonalmente più intesi sulla superficie piatta. In qualche modo il paragone può calzare allo strascico di gas, che farà da supporto al vento solare. A livello fisico, le nubi di gas subiranno un processo di ionizzazione (cioè «elettrizzazione» degli atomi) e formeranno lune rosse o blu. Il gas di contrasto permetterà inoltre di evidenziare la forma del campo magnetico terrestre. Le ricerche avranno anche una finalità pratica per quanto concerne le telecomunicazioni: il vento solare, in questo campo rappresenta un elemento di disturbo.

Niente extraterrestri, quindi, ma luminosità che risultano facilmente spiegabili. E percorrendo in prospettiva uesto quadro coloristicamente così ricco, vien su sghimbescio il ricordo di una delle notizie più bislacche che giunsero a questa redazione. Un contadino di Rudiano, pronto a rendere testimonianza giurata, raccontò di aver avuto un incontro ravvicinato con un alieno. Incrociò uno strano essere, che si infilò in una bara volante. Ma i fuochi fatui sono tradizionalmente ingannatori. L'occhio completa le forme. E la buona fede non basta.

M. Bernardelli Curuz

Un aereo ha fatto «bum»

Bum. I vetri vibrano e qualcuno, con un tono grottesco, parla di effetto Saddam. Su per giù sono le tredici. Dopo un attimo il centralino del giornale è tempestato di telefonate. Non abbiamo avuto nemmeno il tempo di verificare quanto è avvenuto, che già siamo sollecitati ad una risposta precisa. *«Non sarà mica la guerra»* dice un lettore di Lodrino. *«Be' ci pare assai improbabile che l'offensiva parta proprio da lì. Eppoi non si preoccupi perché quello scoppio è stato avvertito in tutta la provincia»*. Ma sì, sdrammatizziamo. I nostri interlocutori istituzionali (carabinieri, polizia, vigili del fuoco) ci assicurano che tutto è tranquillo. Secondo le forze dell'ordine potrebbe essere stata l'esplosione in una cava di marmo. Ma la notizia perde subito consistenza. E l'ipotesi più calzante, considerato l'ampio raggio di diffusione sonora, è quella relativa ad un aereo che, bum, abbia sfondato il muro del suono. In altri periodi il forte rumore non avrebbe impensierito nessuno. Ma le inquietudini portano ad ingigantire ogni minimo indizio.